



Provincia di Ravenna



FEDAGRI

VERSIONE SINTETICA

I COSTI DI PRODUZIONE DI ALCUNE COLTURE ARBOREE ED ERBACEE

2009

Publicazione curata dal **Prof. Francesco Rinaldi Ceroni**
Istituto Professionale di Stato "Agricoltura e Ambiente" Persolino - Faenza (RA)
Consulente Agricolo Confcooperative - Ravenna
I° e-mail : ipsaa.docenti@libero.it
II° e-mail : rinaldiceroni.f@evomail.it

CARTA BIANCA - EDITORE

COSTI DI PRODUZIONE “Standard” COLTURE ARBOREE ED ERBACEE

2009

P r e s e n t a z i o n e

Eccomi qua ancora una volta con questa pubblicazione: “ *I Costi di produzione “standard” 2009 delle principali colture arboree ed erbacee* “ che mi auguro possa essere utile a soddisfare l’esigenza generalizzata per conoscere l’incidenza di costi dei principali fattori produttivi nelle varie aziende agricole emiliano-romagnole. Quest’ analisi economica è senza ombra di dubbio uno dei fattori significativi per il controllo e per consigliare scelte future agli imprenditori agricoli concreti e specificatamente ai vari Coltivatori Diretti ed agli Imprenditori In Economia.

In questo studio è possibile prendere visione dei vari “Centri di costo” che si possono sintetizzare in **Costi di impianto o di Miglioramento, Costi di produzione “Standard”** delle principali colture arboree ed erbacee. In particolare sono stati oggetto di analisi : *i costi dei vari mezzi tecnici impiegati, il costo della manodopera, quello delle macchine con i relativi costi di esercizio ora/anno, i premi assicurativi per tutelarsi dalle calamità atmosferiche , nonché i diversi costi calcolati (Interessi sulle anticipazioni, imposte e tasse, Beneficio fondiario, Direzione e Amministrazione, oltre a Varie e imprevisti).*

Queste voci di costo, in genere non sono moneta che esce dall’azienda agricola, ma sono stati sempre valutati perchè debbono essere considerati, in quanto l’imprenditore concreto compensa, non sempre in modo adeguato, anche questi fattori produttivi che lui apporta al processo produttivo : (denaro, terreno, tempo impiegato per gli interventi tecnici ed amministrativi, oltre ovviamente alle sue macchine ed attrezzi agricoli).

Occorre ribadire inoltre, che il periodico aggiornamento di questi “**costi di produzione standard**” è consolidato da molti anni e che oramai si dispone di un archivio storico di dati tecnici ed economici riferiti principalmente alla provincia di Ravenna, riconducibili comunque anche alla regione Emilia Romagna. Quest’ultimi dati (P.L.V. , costi e prezzi medi) sono stati oggetto di sintesi dell’ultimo ventennio, che si riportano di seguito, anche in forma grafica, per

meglio evidenziarne gli sviluppi avuti, le tendenze e l'evoluzione prospettica. I riscontri sino ad oggi risultano comunque positivi e ciò ci fa proseguire su questa strada con determinazione al fine di effettuare un ulteriore salto di qualità, onde offrire un servizio informativo utile ai diversi imprenditori agricoli, che sempre devono restare al passo coi tempi e competitivi nel mercato sempre più globale.

Si rammenta ancora che unitamente ai dati economici dei costi colturali (**Colture Arboree ed Erbacee**), abbiamo offerto in apertura una breve sintesi del Bilancio complessivo della nostra agricoltura provinciale e regionale, riferita all'annata agraria 2009.

Da un'attenta analisi economica sui "**Costi di Produzione e sulla Redditività delle varie colture esaminate**", è emerso che per rendere operative e più efficaci le informazioni sui "costi standard e sulla redditività", è opportuno analizzarli e confrontarli con quelli reali delle rispettive aziende agricole, che risultano alquanto articolati e personalizzati, pertanto si consiglia di:

1. - **ESAMINARE e CONFRONTARE QUESTI COSTI DI PRODUZIONE "Standard", IMPORTANTI PER VALUTARE LA REALE REDDITIVITA' COLTURALE;**
2. - **ELABORARE POSSIBILI INNOVAZIONI**" (differenziando colture, tecniche produttive e valutare attentamente l'introduzione della meccanizzazione colturale di alcune fondamentali operazioni, quali la potatura e la raccolta);
3. - **MONITORARE I VARI COSTI DI PRODUZIONE (Colture Arboree ed Erbacee)**, onde offrire soluzioni significative (tecniche ed economiche) interessanti e migliorative;

La Globalizzazione dei mercati, nonché l'allargamento da 15 a 27 Nazioni dell'Unione Europea, ha inciso sempre più sull'esaltazione della territorialità e sulla competitività dei prodotti e quindi dei produttori, ma di riflesso ciò sta provocando una selezione naturale delle varie imprese agricole del settore.

In effetti è in corso la rivalutazione dei territori più dotati, o meglio più "vocati", per quanto attiene : (disponibilità di acqua irrigua, meccanizzazione diffusa nella varie fasi colturali, vicinanza ai mercati ed ai servizi ed alle Strutture di conferimento, lavorazione e commercializzazione dei vari prodotti agroalimentari ecc. ecc. .

Si rileva inoltre un ruolo sempre più determinante del consumatore finale e della Grande Distribuzione Organizzata, che il produttore agricolo deve maggiormente considerare e con essa dialogare incisivamente. Infatti quest'ultimo fattore (**G.D.O.**) è tuttora ed anche in futuro lo sarà, un significativo ago della bilancia nel collocamento dei vari prodotti agricoli. E' quindi di vitale importanza che il produttore agricolo e la grande distribuzione guardino con vivo interesse al giusto rapporto qualità-prezzo, che deve essere deciso congiuntamente ed equamente e che a mio avviso tenga conto del legame col territorio di origine, della tracciabilità del medesimo prodotto e del processo produttivo. Tutto ciò risponde a pieno titolo e sempre più alle esigenze reali del consumatore finale, che tiene in alta considerazione la sicurezza alimentare. Quest'ultimo fattore infatti è risultato il principale criterio nella scelta e nell'acquisto delle famiglie.

In merito alla vocazionalità dell'agricoltura emiliano-romagnola è bene sottolineare come all'interno del sistema agricolo regionale, esistono diversi "momenti" produttivi uniti tra loro, che danno origine ad un "PANIERE" ricco di prodotti agroalimentari, molto diversificato, invidiatoci e "copiato" in tutto il mondo .

Ne è una chiara dimostrazione la grande potenzialità e sinergia del nuovo punto vendita inaugurato recentemente a Cervia (Ra) , col nome "*Qui da noi*" , *solo prodotti made in regione*. In effetti 6 (sei) grandi imprese Cooperative emiliano-romagnole associate a **FEDAGRI/Coonfcooperative** : **Agrintesa** (ortofrutta), **Agricoop** (latte), **Clai** (salumi), **CAB di Brisighella** (Olio) , **Caviro e Cantina Sociale di Faenza**, hanno costituito la Società "*Sapori Cooperativi*" , nata proprio per gestire il punto vendita di Cervia e gli altri che verranno. Questa nuova esperienza di marketing sinergico e territoriale nasce dalla precisa volontà di rendere meglio identificabile al pubblico "consumatore" i prodotti cooperativi, che sicuramente esprimono valori tangibili quali : *genuità, tracciabilità, qualità e freschezza , oltre a valori forti , quali il legame col territorio, la tutela dell'ambiente, le persone , la cultura e le tradizioni* .

Andamento P.L .V. agricola (90-2009) in provincia di Ravenna ed in Emilia Romagna

Anno	PLVRAVENNA			Variaz annoprec (%)	PLV Emilia Romagna (Mlicri lire)	Incidenza % PLVRA/ PLVER
	Prod. Vegetali (Mlicri lire)	Zootecnia (Mlicri lire)	Totale (Mlicri lire)			
1990	593.672	133.600	727.272	-	7.841.120	9,3%
1991	577.424	125.000	697.924	-4,04%	7.596.947	9,2%
1992	517.717	120.500	638.217	-8,55%	8.046.595	7,9%
1993	525.566	120.300	645.866	1,20%	7.434.178	8,7%
1994	623.739	124.300	748.039	15,82%	7.449.113	10,0%
1995	629.990	127.600	757.590	1,28%	7.826.039	9,7%
1996	573.585	134.600	708.185	-6,52%	7.255.884	9,8%
1997	518.986	137.093	656.079	-7,36%	6.742.910	9,7%
1998	713.702	123.699	837.401	27,64%	7.233.259	11,6%
1999	530.581	115.623	645.694	-23%	6.539.000	9,8%
ANNO	(Mil/€uro)	(Mil/€uro)	(Mil/€uro)		(Mil/€uro)	
2000					€ 3.666.000	
2001					€ 4.051.02	
2002					€ 3.666.90	
2003					€ 3.998.61	10,1%
2004	286,68	90,00	376,68		€ 3.691,34	7,7%
2005	258,38	86,14	344,52		€ 3.463,46	9,9%
2006	342,96	86,55	429,52		€ 3.555,28	12,1%
2007	373,01	98,30	471,31		€ 4.010,68	11,7 %
2008	388,87	89,49	478,36		€ 3.955,71	12,09%
2009	328,90	88,54	417,43		€ 3.699,96	11,28%

FONTE : Elaborazioni a cura dell' Istituto Agricoltura Ambiente Ipsaa "Persolino" Faenza su dati della Regione Emilia Romagna e Ufficio Statistico - Provincia di Ravenna

EVOLUZIONE 2002 -2003 -2004 – 2005 - 2006 -2007 – 2008 **2009** DELLE SUPERFICI INVESTITE A COLTURE FRUTTICOLE E VIGNETO **(PROVINCIA DI RAVENNA)**

Specie	HA	Ha	Ha	Ha	HA	HA	Ha	2009	(ha) 2009	%
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE Sup. (Ha)	di cui In allevam.	Inc. % All/Tot
PESCO	5600	5.095	5055	4465	4500	4295	4323	4356	1.002	23,0
NETTARINE	9500	9.600	9650	8970	9000	9159	9186	9253	1299	14,0
MELO	1200	1.188	1178	1170	1160	1177	1190	1135	151	13,3
PERO	2800	2.321	2684	2672	2700	2719	2738	2513	425	16,9
SUSINO	1400	1.396	1398	1400	1420	1450	1468	1477	348	23,5

ALBICOCCO	1150	1.120	1120	1202	1220	1235	1247	1259	246	19,5
LOTO	380	380	378	376	380	380	381	380	26	6,8
ACTINIDIA	2150	2.250	2250	2260	2250	2261	2275	2498	539	21,6
OLIVO	330	337	337	470	470	390	419	438	91	20,7
ALTRE frutt. Marroni/Ciliege				400	400	422	430	410	10	2,4
Totale FRUTTETO	24.610	23.687	24.050	23385	23030	23488	23.657	23.719	4137	17,4%
Totale VIGNETO	16.940	17.040	17.250	17054	17830	17830	17.67 6	16.966	1117	6,6%
TOTALI Frutta+Vigneti	41.550	40.390	41.300	40439	41330	41318	41.333	40.685		

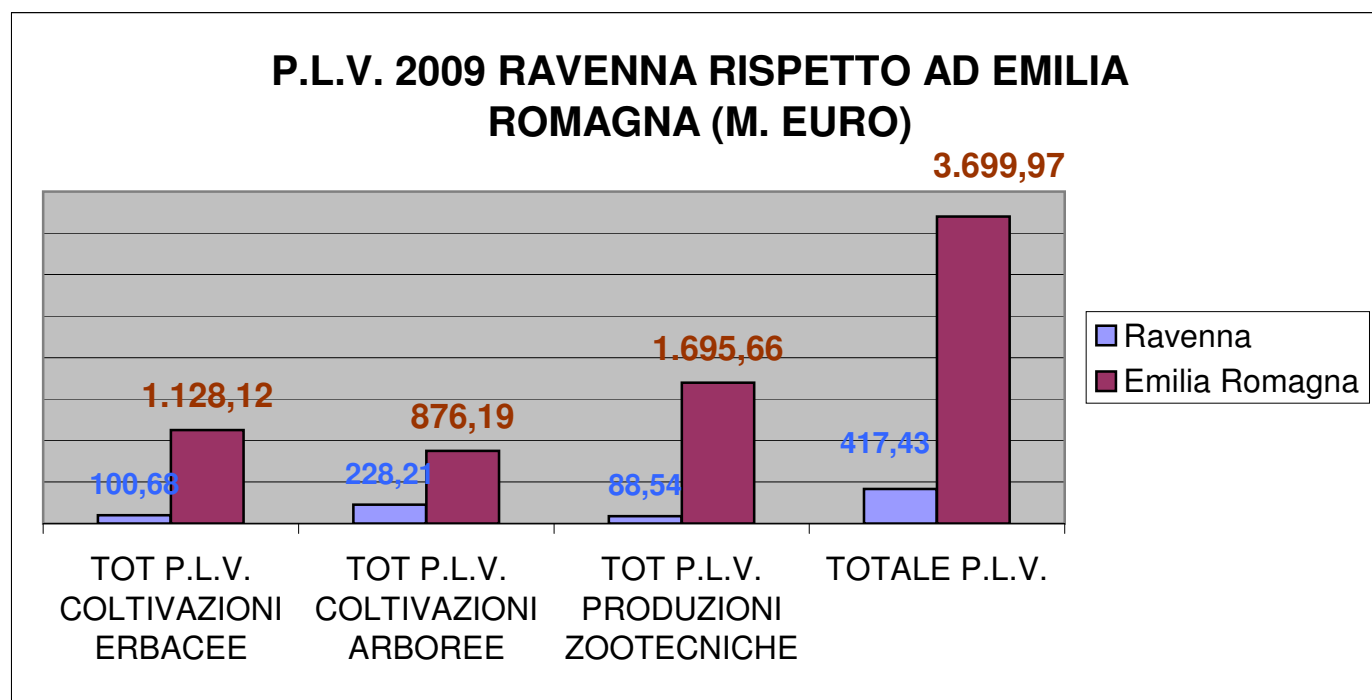
Fonte : (S.P.A- Provincia di RAVENNA Ufficio Statistico p.a. Mandolesi R.)
 Elaborazione a cura del Prof. Rinaldi Ceroni Francesco
 I.P.S. Agricoltura e Ambiente – “Persolino” Faenza (giugno 2009)

SUPERFICI E PRODUZIONI – 2009 - Provincia di Ravenna (Colture Arboree)

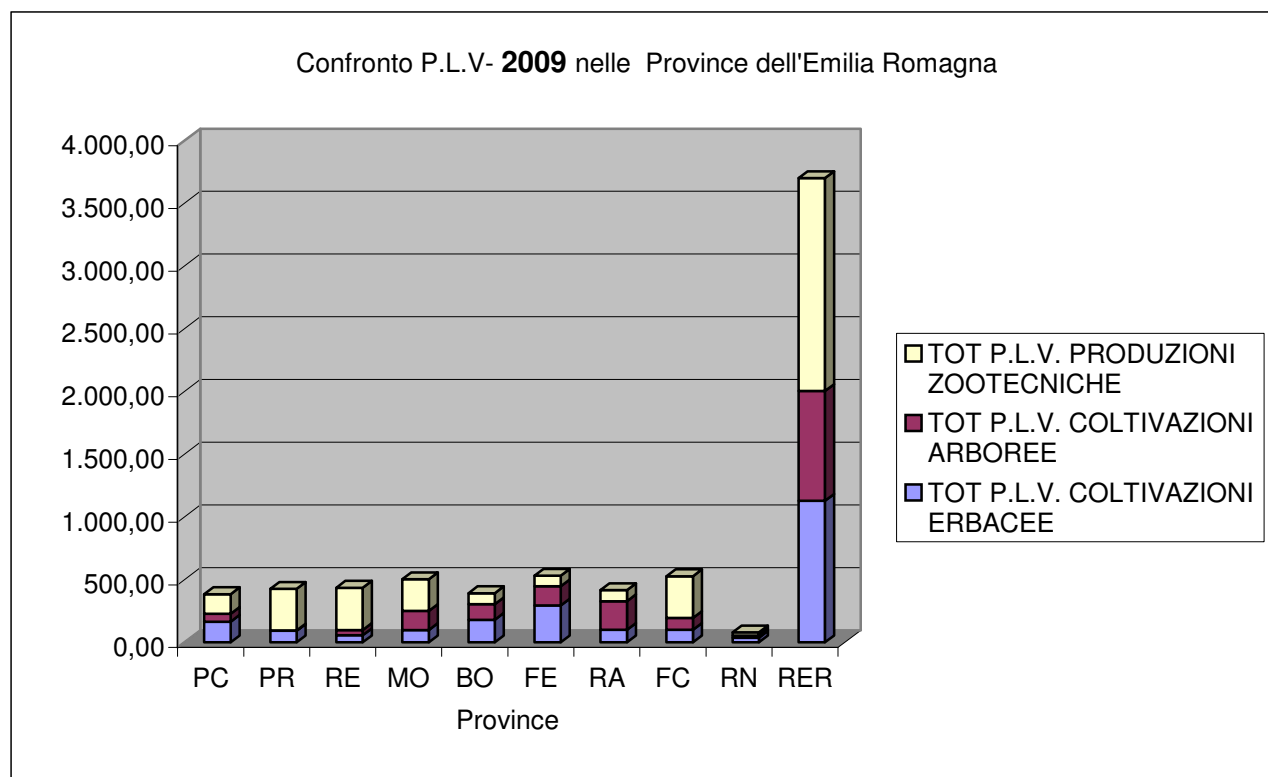
SPECIE	SUPERFICIE TOTALE. (HA)	(ha) 2009	SUPERFICIE Piena Prod.ne (Ha)	TOTALE PRODUZIONE	MEDIA
		di cui In allevamento		Q.LI	Q.LI/HA
PESCO	4356	1.002	3334	758.400	227
NETTARINE	9253	1299	7954	1.757.220	221
MELO	1135	151	984	356.600	362
PERO	2513	425	2088	580.180	277
SUSINO	1477	348	1129	319.660	283
ALBICOCCO	1259	246	1013	196.230	193
LOTO	380	26	354	62.660	177
ACTINIDIA	2498	539	1959	503.380	257
OLIV	438	91	347	6.940	20
O ALTRE frutt. Marroni/Ciliege	410	10	400	14.800	37
A- Totale FRUTTETO	23.719	4137	19582	4.556.070	233 (media)
B - Totale VIGNETO	16.966	1117	15849	3.064.255	193
TOTALI	40.685	5254	35431	7.620.325	

FONTE : Elaborazioni a cura del Prof.r RINALDI CERONI Francesco Istituto Agricoltura
 Ambiente I.P.S. “Persolino” Faenza, su dati Ufficio Statistico Provincia di Ravenna

PROVINCE // Piv-2009	P.L.V (M.EURO)									
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	Reg. E.R.
TOT P.L.V. COLTIVAZIONI ERBACEE	165,50	92,38	57,15	98,74	180,79	294,99	100,68	99,59	38,30	1.128,12
TOT P.L.V. COLTIVAZIONI ARBOREE	62,40	2,24	42,24	152,79	123,21	153,16	228,21	94,79	17,15	876,19
TOT P.L.V. PRODUZIONI ZOOTECNICHE	157,30	331,69	336,24	252,35	88,32	82,82	88,54	333,25	25,15	1.695,66
TOTALE P.L.V.	385,20	426,31	435,63	503,88	392,32	530,97	417,43	527,63	80,60	<u>3.699,97</u>



PROVINCE	P.L.V (M.EURO)									
	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	RER
TOT P.L.V. COLTIVAZIONI ERBACEE	165,50	92,38	57,15	98,74	180,79	294,99	100,68	99,59	38,30	1.128,12
TOT P.L.V. COLTIVAZIONI ARBOREE	62,40	2,24	42,24	152,79	123,21	153,16	228,21	94,79	17,15	876,19
TOT P.L.V. PRODUZIONI ZOOTECHNICHE	157,30	331,69	336,24	252,35	88,32	82,82	88,54	333,25	25,15	1.695,66
TOTALE P.L.V.	385,20	426,31	435,63	503,88	392,32	530,97	417,43	527,63	80,60	<u>3.699,97</u>



DATI RIFERITI ALL' ANNATA AGRARIA

2009

'MARGINE LORDO DI ALCUNE COLTURE ARBOREE

(C) REDDITO NETTO AZIENDALE

REDDITO NETTO DA LAVORO

SPECIE	CULTIVAR FORMA ALLEVAM.	C O S T I		PLV €/Kg	MARGINE €/Kg	MARGINE €/Kg	PROD.n e MEDIA TOT. €/HA // DA LAVORO Q.li/ha	REDDITO NETTO Colt.Diretto	REDDITO NETTO €/ha(4)	MANODOP ERA IMPIEGO ORE/HA	REDDITO da lavoro C. Diretto €/ORA	TARIFFA €/ora OP.AVV.(5)	DIFFERE NZA €/ora	
		€/Kg (A)	€/Kg (B)											
	"Hayward"			0,40	-0,17	0,12		2.760,00	1.510		3,31		-8,55	
ACTINIDIA	Doppia.Pergoletta	0,57	0,28	0,42	-0,15	0,14	230	3.220,00	1.970	456	4,32	11,86	-7,54	-64%
	"Sungiant"- (Goldrich)			0,44	-0,13	0,16		3.680,00	2.430		5,33		-6,53	
				0,65	0,05	0,33		6.600,00	5.350		11,56		-0,30	
ALBICOCCO	Palmetta	0,60	0,32	0,70	0,10	0,38	200	7.600,00	6.350	463	13,71	11,86	1,85	16%
				0,75	0,15	0,43		8.600,00	7.350		15,87		4,01	
	Lapis			2,00	1,40	1,68		20.160,00	18.910		17,36		5,50	
CILIEGIO	Palmetta	1,55	0,39	2,55	1,95	2,23	120	26.760,00	25.510	1089	23,43	11,86	11,57	98%
			(**)	2,80	2,20	2,48		29.760,00	28.510		26,18		14,32	
	Lapis			2,00	1,40	1,68		20.160,00	18.910		19,06		7,20	
CILIEGIO	Vasetto	1,43	0,37	2,55	1,95	2,23	120	26.760,00	25.510	992	25,72	11,86	13,86	117%
				2,80	2,20	2,48		29.760,00	28.510		28,74		16,88	
	"Loto di Romagna"			0,42	0,03	0,24		6.240,00	4.990		17,57		5,71	
KAKI	Palmetta	0,39	0,18	0,45	0,06	0,27	260	7.020,00	5.770	284	20,32	11,86	8,46	71%
				0,47	0,08	0,29		7.540,00	6.290		22,15		10,29	
	"Golden Delicious"			0,19	-0,21	-0,01		-350,00	-1.600		-3,59		-15,45	
MELO	Fusetto	0,40	0,20	0,21	-0,19	0,01	350	350,00	-900	446	-2,02	11,86	-13,88	-117%
				0,23	-0,17	0,03		1.050,00	-200		-0,45		-12,31	
	"Big Top"			0,26	-0,26	0,04		920,00	-330		-0,66		-12,52	
NETTARINE	Vasetto	0,52	0,22	0,28	-0,24	0,06	230	1.380,00	130	501	0,26	11,86	-11,60	-98%
				0,30	-0,22	0,08		1.840,00	590		1,18		-10,68	
(6)	Nostrana di Brisighella		€lt.	4,50	4,17	4,17		4.672,27	2.122		5,13		-6,73	
OLIVO	Vaso Policonoco	0,94	0,33	6,85	5,91	6,52	80	7.305,32	4.755	414	11,49	11,86	-0,37	-3%
	PLV riferita prezzo OLIO: €/lt			8,80	8,47	8,47		9.490,20	6.940		16,76		4,90	
	"Abate fetel"			0,53	0,02	0,22		6.160,00	4.910		11,80		-0,06	
PERO	Palmetta	0,51	0,31	0,58	0,07	0,27	280	7.560,00	6.310	416	15,17	11,86	3,31	28%
				0,63	0,12	0,32		8.960,00	7.710		18,53		6,67	
	"Grenat"			0,24	0,20	0,00		0,00	-1.250		-2,29		-14,15	
PESCO	Palmetta	0,61	0,24	0,26	-0,35	0,02	250	500,00	-750	545	-1,38	11,86	-13,24	-112%
				0,28	0,30	0,04		1.000,00	-250		-0,46		-12,32	
	"Angeleno"			0,32	-0,15	0,06		1.620,00	370		0,95		-10,91	
SUSINO	Palmetta L.A.	0,47	0,26	0,36	-0,11	0,10	270	2.700,00	1.450	388	3,74	11,86	-8,12	-68%
				0,40	-0,07	0,14		3.780,00	2.530		6,52		-5,34	

- 7 -

'(3)	UVA "Trebiano"	'(2)	17,00	-11,33	2,17		542,50	143		0,49		-11,37		
VIGNETO	Casarsa (mano)	28,33	14,83	19,00	-9,33	4,17	250	1.042,50	193	290	0,66	11,86	-11,20	-94%
9°	(€/q.le)			21,00	-7,33	6,17	(q./ha)	1.542,50	1.143		3,94		-7,92	
	Cv."Trebiano"	ore/ha :	3,5	Braud VX						6)				
VIGNETO	Casarsa	18,27	13,36	19,00	-9,33	5,64	250	1.410,00	560	56,5	9,91	11,86	-1,95	-16%
'(3)	UVA "SanGiovese"			18,50	-20,67	-3,54		-637,20	-1.037		-4,00		-15,86	
VIGNETO	C. Speronato (man)	39,17	22,04	19,50	-19,67	-2,54	180	-457,20	-457	259	-1,77	11,86	-13,63	-115%
11,5°	(€/q.le)			21,50	-17,67	-0,54	(q./ha)	-97,20	-497		-1,92		-13,78	
	Cv."Sangiovese"	ore/ha :	3	(3) Pellenc-Smart						6)				
VIGNETO	C. Speronato	27,28	18,66	19,50	-7,78	0,84	180	151,20	151	25	6,05	11,86	-5,81	-49%

Fonte: Dati elaborati dal Prof. RINALDI CERONI FRANCESCO, Docente dell'Istituto I.P.S. Agricoltura Ambiente "Persolino" FAENZA

Tel.0546/22932

Consulente Settore Agricolo Confcooperative Ravenna 0546/26084 (1) Costo d'impianto al 2° anno di allevamento

TABELLA -2-

LEGENDA :

(A) Azienda in economia con salariati

(B) Azienda Coltrice diretta

C- Il Reddito Netto è il compenso spettante all'imprenditore concreto (In Economia o Coltrice Diretta)

(1)Stima prezzi medi liquidati/bili da Cooperative Ortofrutticole del Ravennate con Certif. "GLOBALGAP"

(2)Costi riferiti ad uva prodotta nel 2009 (Azienda agr. Coltrice Diretta)

(3)Prezzi stimati e liquidabili dalle Cantine Sociali ottobre/dicembre 2010

(4) Il reddito netto del solo lavoro si ottiene dal totale reddito netto aziendale depurato dai

compensi dovuti per il Capitale Fondiario (terreni ed impianti)pari in media a €/Ha 850

nonchè per il lavoro direttivo ed amministrativo Stipendi pari a €/Ha 400

(5)La tariffa media indicata si riferisce a quella di un operaio avventizio agricolo Operaio Comune, come riportato nelle Tariffe sindacali del contratto provinciale di

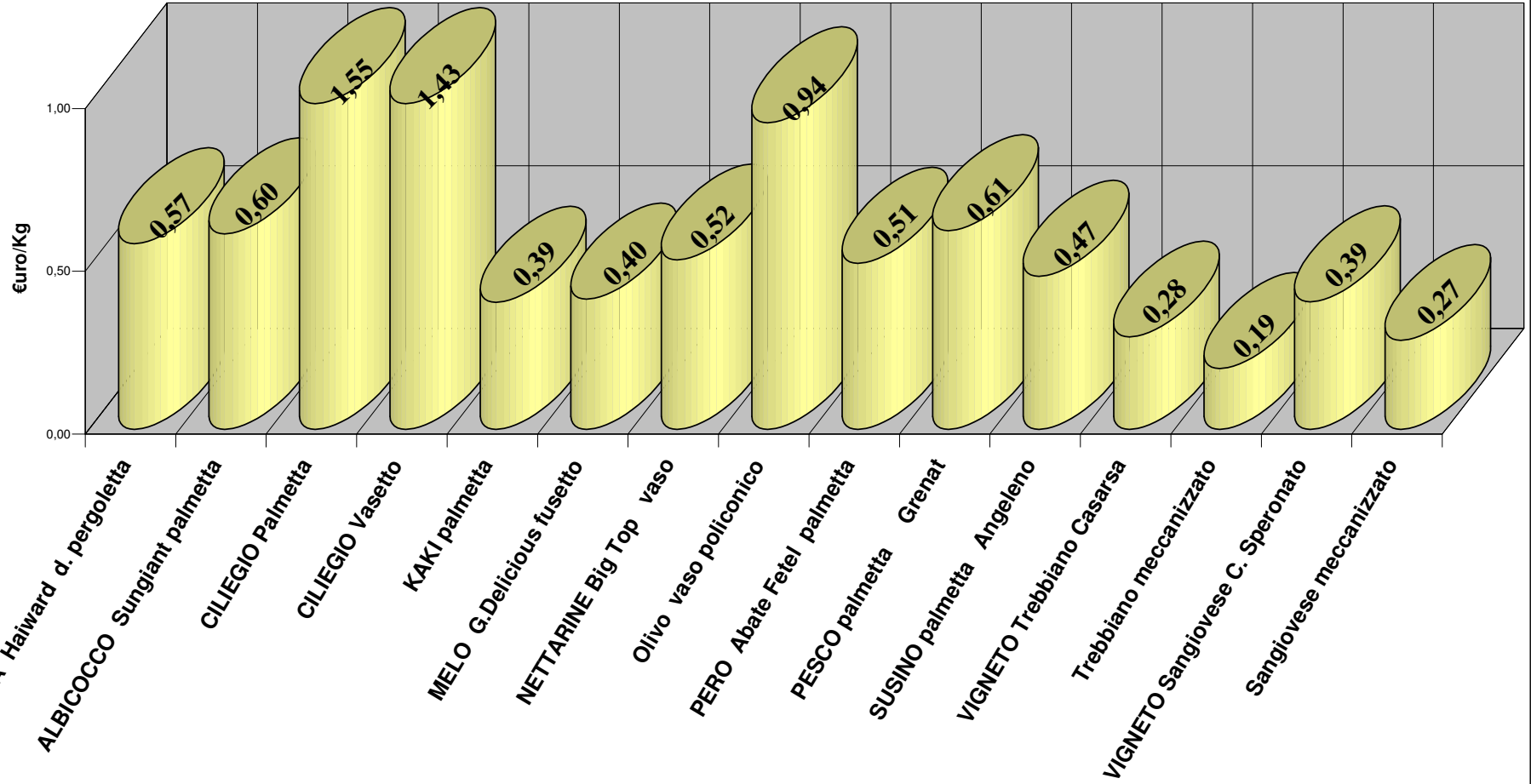
Ravenna valido fino a tutto il 2009 comprensiva anche della quota dei Contributi agricoli Unificati (ora INPS) che è pari ad €/ora 11,86

6) ore/ha reali svolte dal C.D./ Trebbiano: $64 - (3,5 + 4) = 56,5$ (-3,5/-3h./ha)+ in quanto già comprese nel costo del noleggio vendemmiatrici

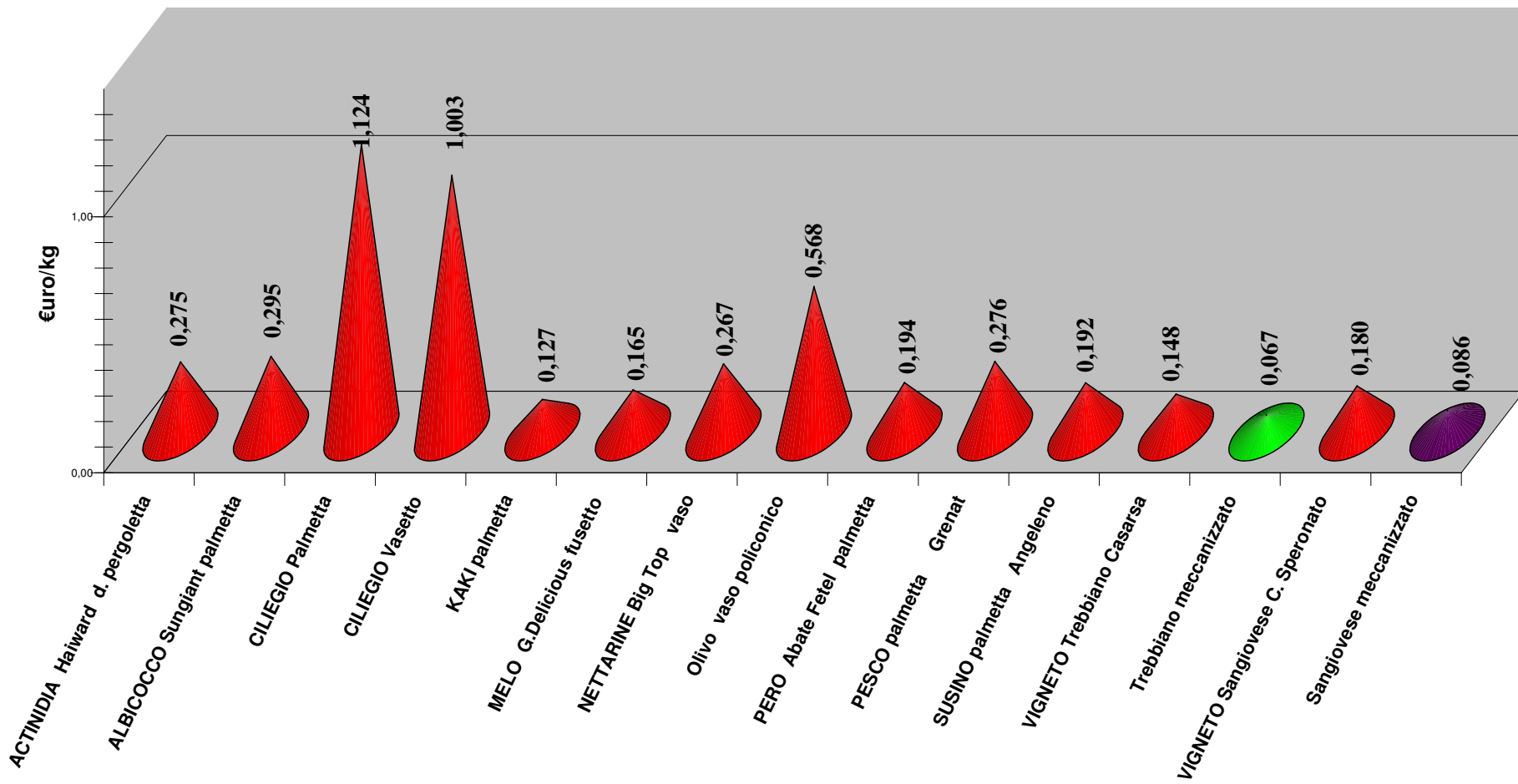
6) ore/ha reali svolte dal C.D./ SanGiovese: $30,5 - (3 + 2,5) = 25$

(7) Per ottenere il Reddito Netto da lavoro abbiamo depurato dal Reddito Netto del Coltrice Diretta il Canone d'affitto, la Direzione ed il costo molitura per le olive. Nel caso del vigneto Sangiovese invece non abbiamo tolto alcun compenso

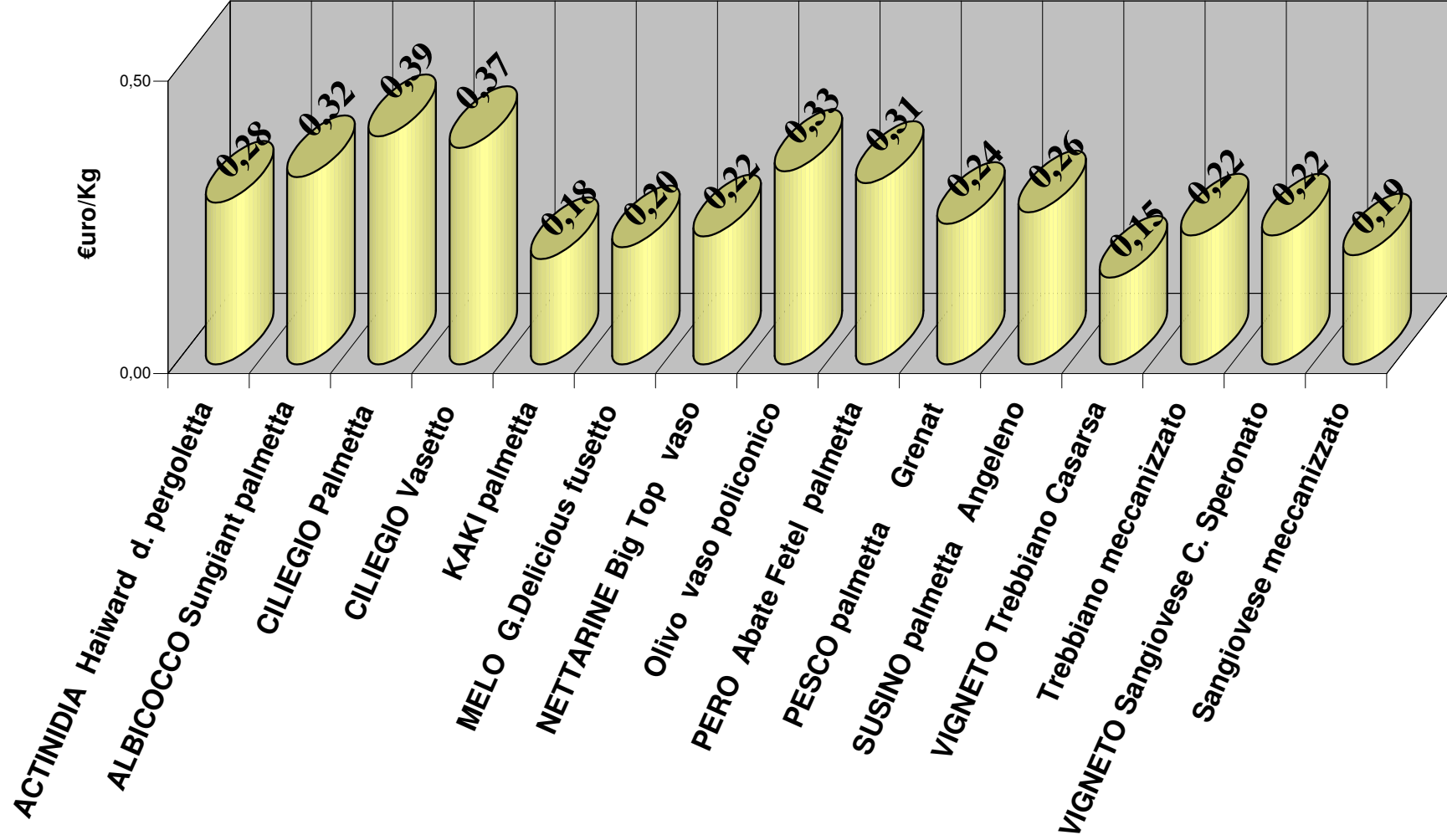
**Costi di produzione €/kg di alcune colture arboree -2009-
Imprenditore in economia- Provincia di Ravenna-**



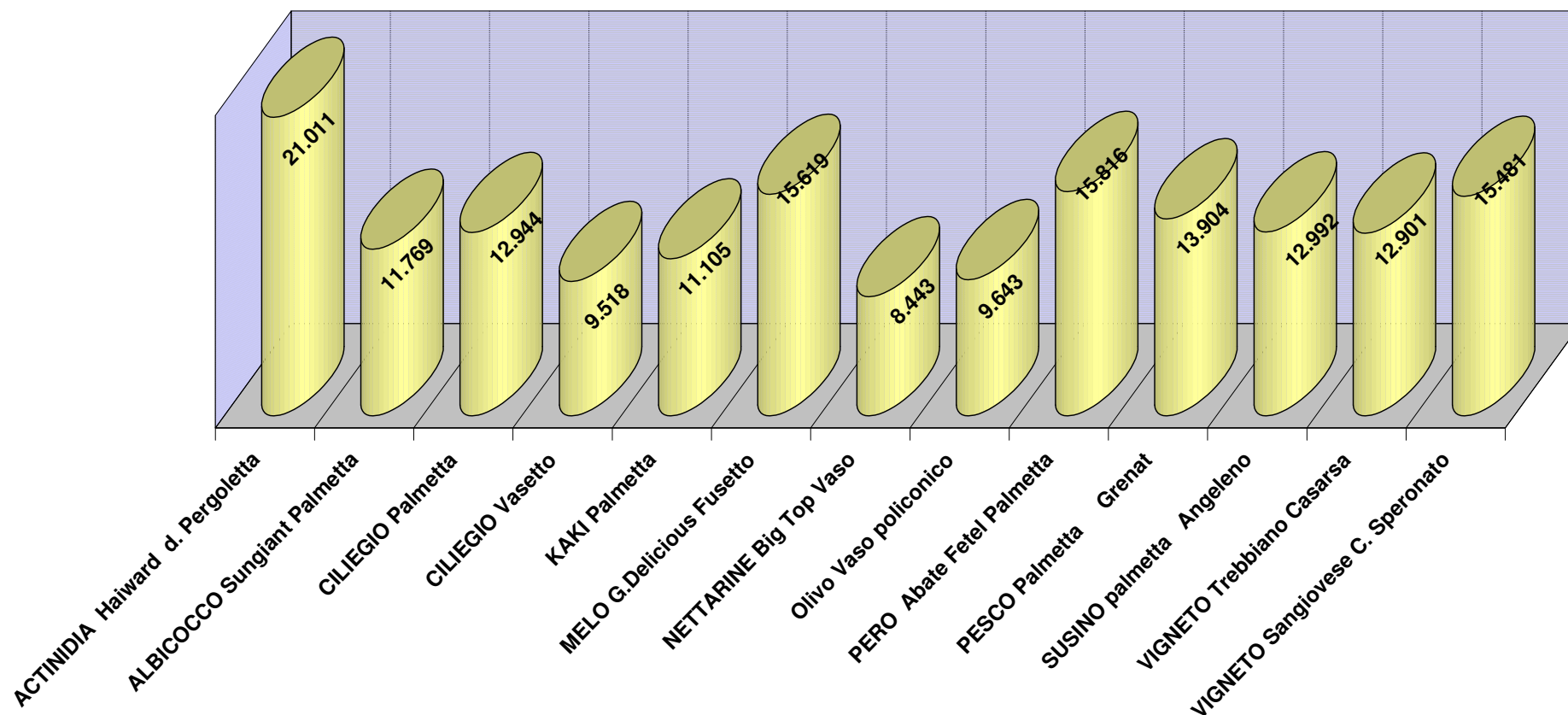
Incidenza della **Manodopera** €/Kg - Costi 2009-



Costi di produzione €/kg di alcune colture arboree -2009-
Coltivatore Diretto- Provincia di Ravenna-

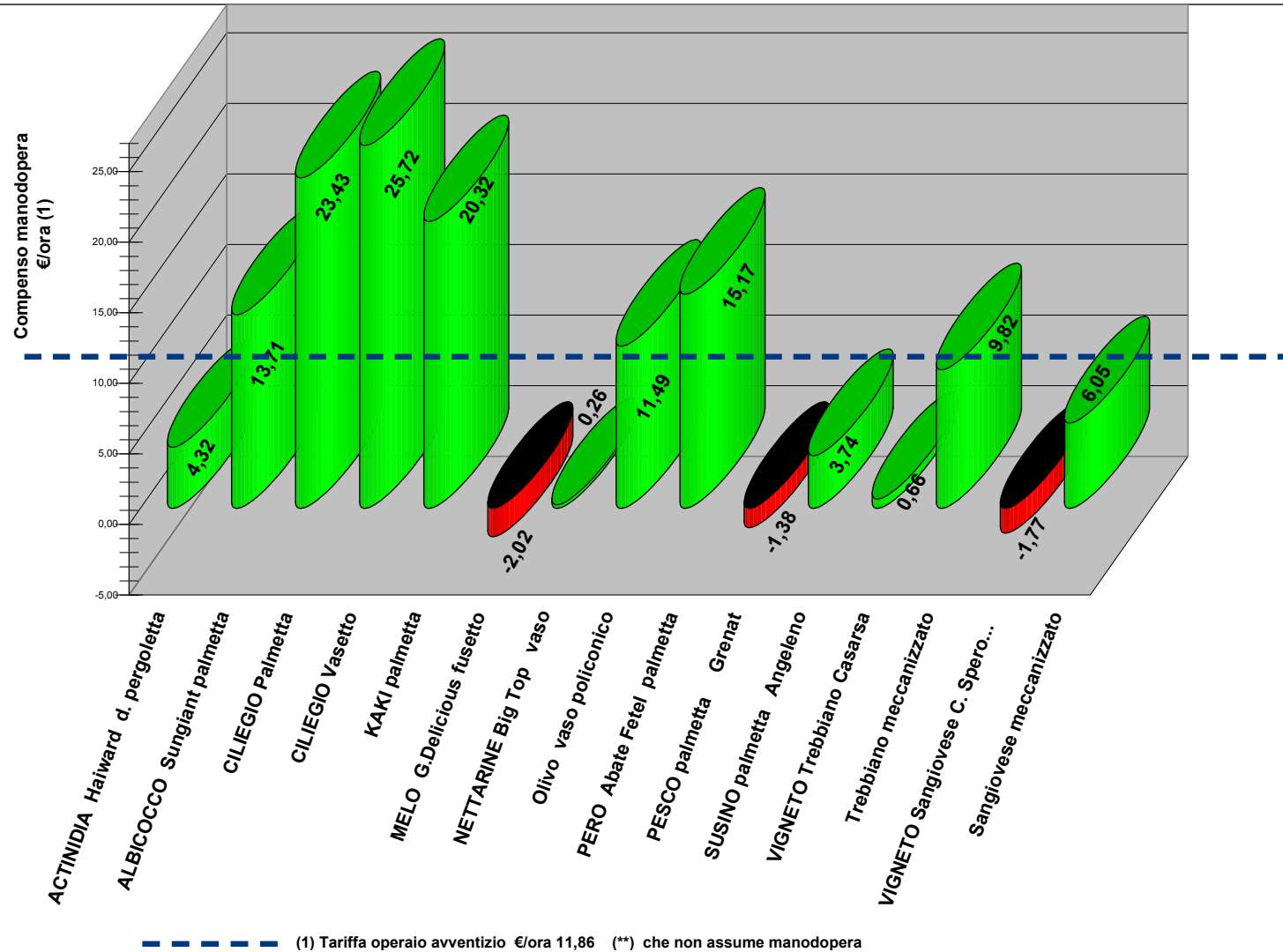


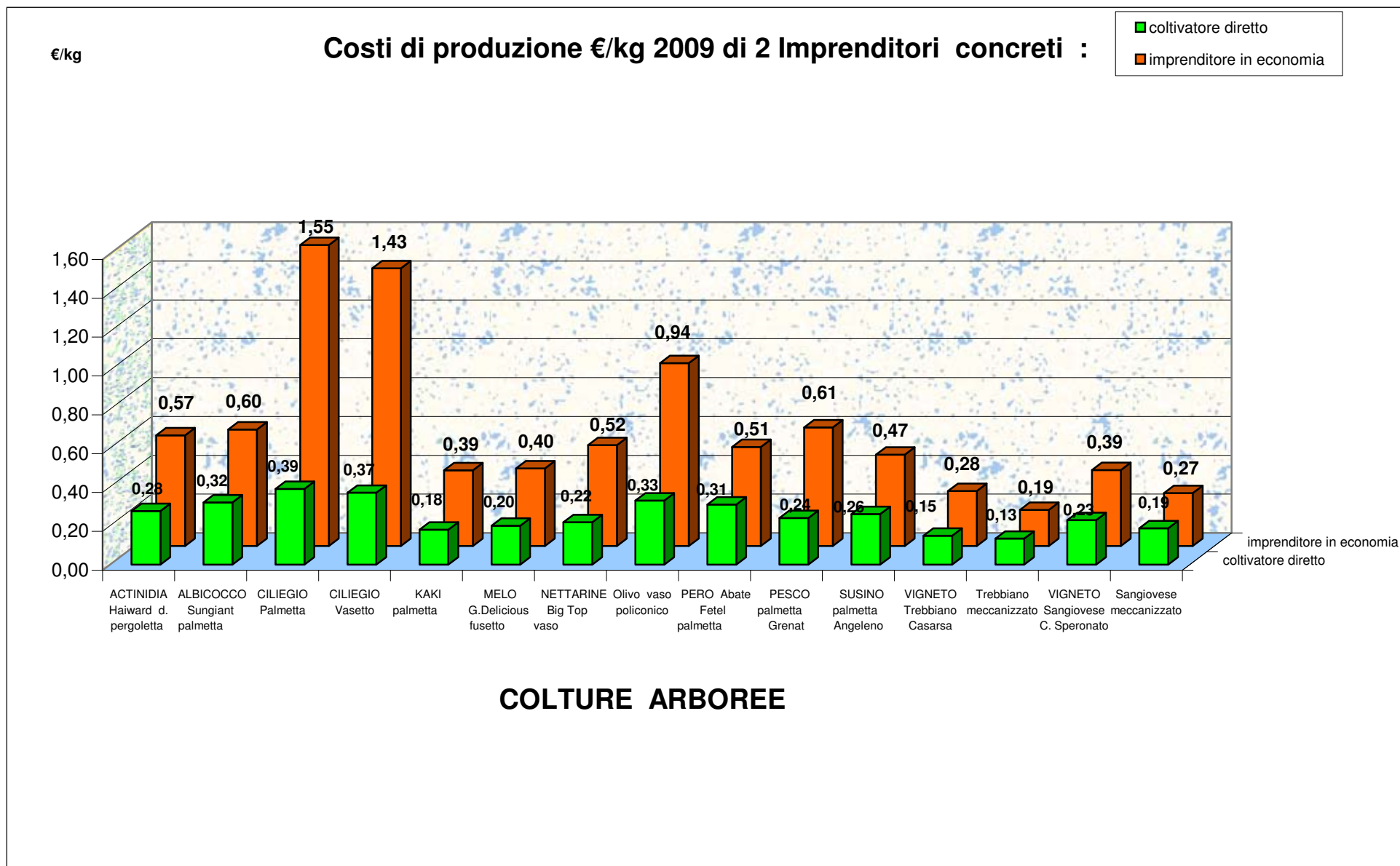
Costo di impianto C. ARBOREE 2° anno di allev. -2009-
 Azienda Coltivatrice Diretta che assume 50% di manodopera €/Ha



Reddito da lavoro €/ora colture arboree - 2009 Coltivatore Diretto (**)

REDDITO DA LAVORO COLTURE ARBOREE - 2009 - Coltivatore diretto (**)





RIEPILOGO COSTI DI PRODUZIONE DI VARIE COLTURE ERBACEE ANNATA AGRARIA 2009

COLTURE ERBACEE	Mezzi Tecnici	Lavorazioni	COSTI	COSTI	COSTI	PLV/ha	PLV/ha con contributo	REDDITO	TORNAC.	Diritti	TORNACON TO senza Contr. U.E.
	€/ha	€/ha	ESPLICITI	CALCOLATI							
	(A)	(B)	(A+B)	€/ha							
BIETOLA DA SEME	1.686	3.289	4.974	1.304	6.278	6.900	7.150	2.176	872	250	622
2.009											
BIETOLA da zucchero	590	983	1.573	401	1.974	2.118	2.368	795	394	250	144
2.009											
PATATA	3.192	3.130	6.322	1.483	7.805	7.800	8.050	1.728	245	250	-5
2.009											
POMODORO	2.448	2.501	4.949	1.455	6.404	7.742	8.842	3.893	2.438	250	2.188
2.009											
GIRASOLE	286	689	974	189	1.163	980	1.230	256	67	250	-183
2.009											
SOIA	277	748	1.025	295	1.320	1.570	1.820	795	500	250	250
2.009											
MAIS GRANELLA	571	1.183	1.754	238	1.992	1.200	1.450	-304	-542	250	-292
2.009											
SORGO	389	927	1.316	192	1.508	978	1.228	-88	-281	250	-531
2.009											
ORZO	250	698	948	163	1.111	840	1.090	142	-21	250	-271
2.008/2009											
GRANO TENERO	464	689	1.153	225	1.378	1.168	1.418	265	40	250	-210
2.008/2009											
GRANO DURO	474	639	1.113	203	1.315	1.050	1.300	187	-15	250	-265
2.008/2009											
FARRO	282	509	791	240	1.031	1.280	1.530	739	499	250	249
2.008/2009											
MEDICA media 4 a.	120	635	755	251	1.005	985	1.235	309	58	250	-192
2.009											
MAIS CEROSO	571	1.166	1.737	284	2.021	1.458	1.708	-29	-313	250	-563
2.009											
SORGO da fibra	279,20	1.480	1.759	450	2.210	2.380	2.630	871	420	250	170
2.009											

Fonte: a cura del Prof. RINALDI CERONI FRANCESCO , Docente presso l'Istituto I.P.S. Agricoltura Ambiente "Persolino" FAENZA e Consulente agricolo di Concooperative di Ravenna, col contributo dei colleghi : Proff. M. Elisa Marcon e Carlo Visani

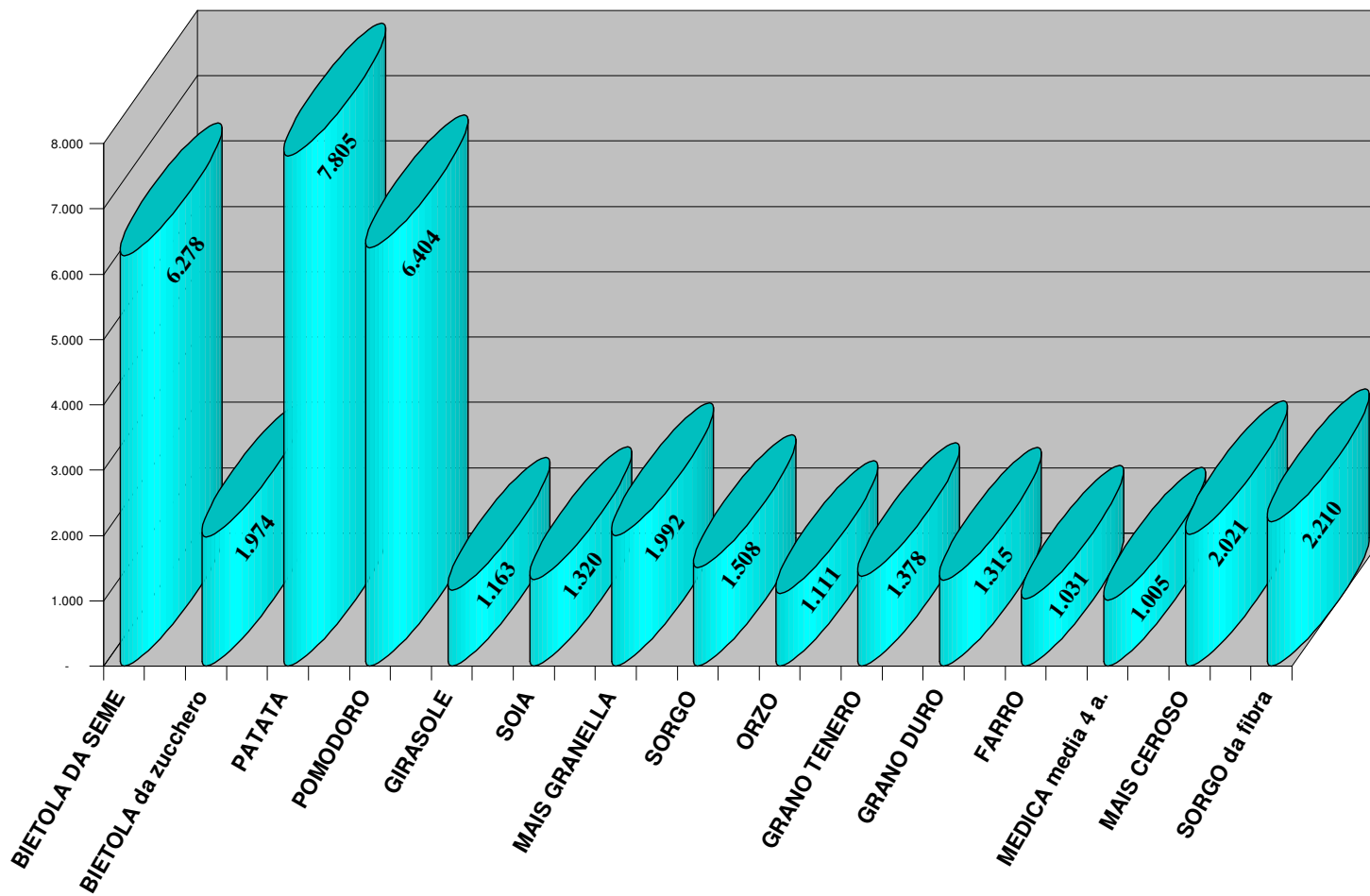
LEGENDA : Costi culturali per:
 (A) Mezzi Tecnici
 (B) Lavorazioni
 (C) Costi calcolati

(1) Stima dei prezzi medi realizzabili per le colture esaminate

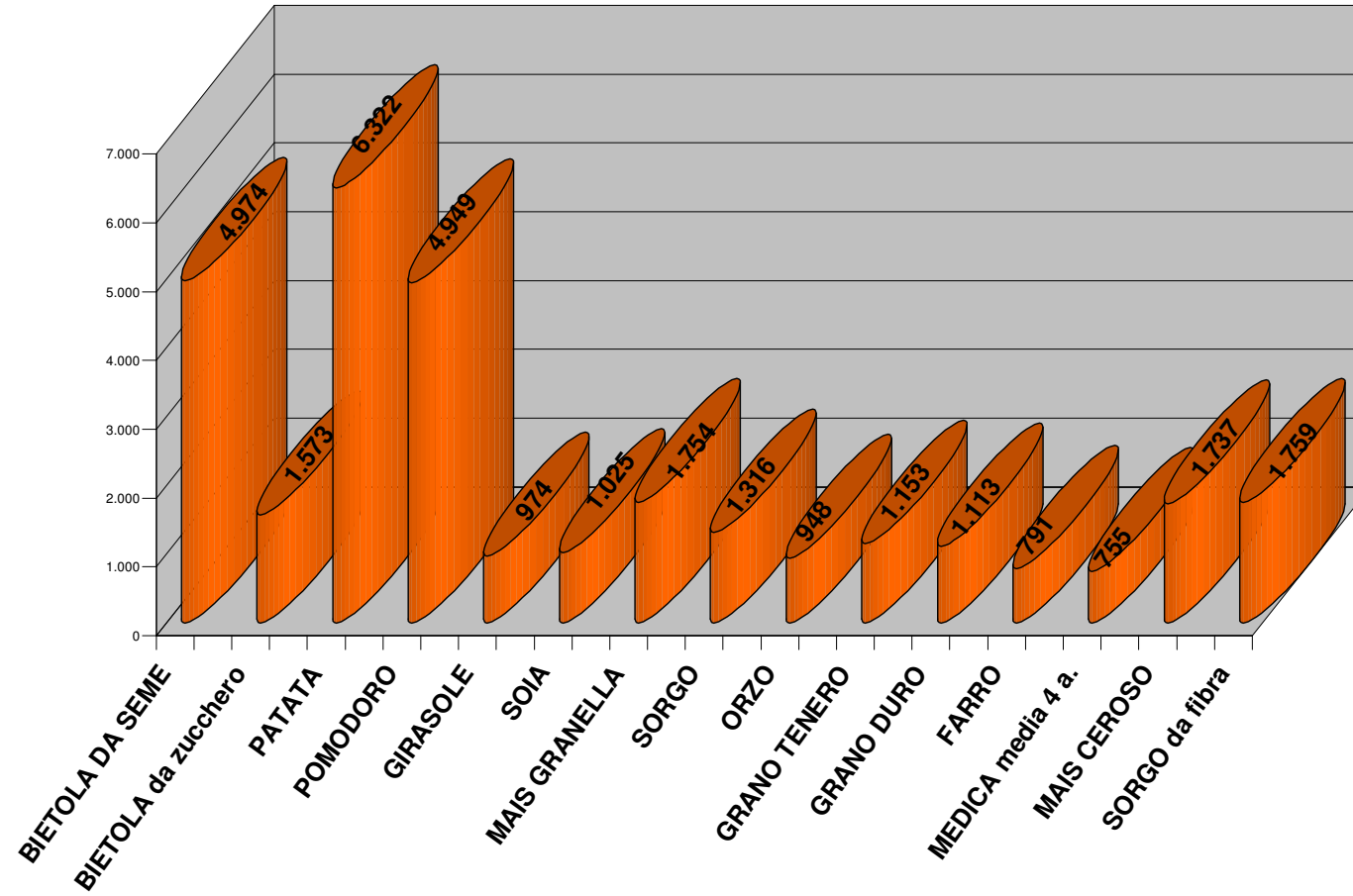
() per la bietola = 16° pol.)

(*) I Diritti U.E sono in capo alla singola az. Agricola e non più accoppiati alla coltura
 L'importo risulta diversificato e varia dai 50 €/ha (zona montana) ai 300 €/ha in zona di pianura

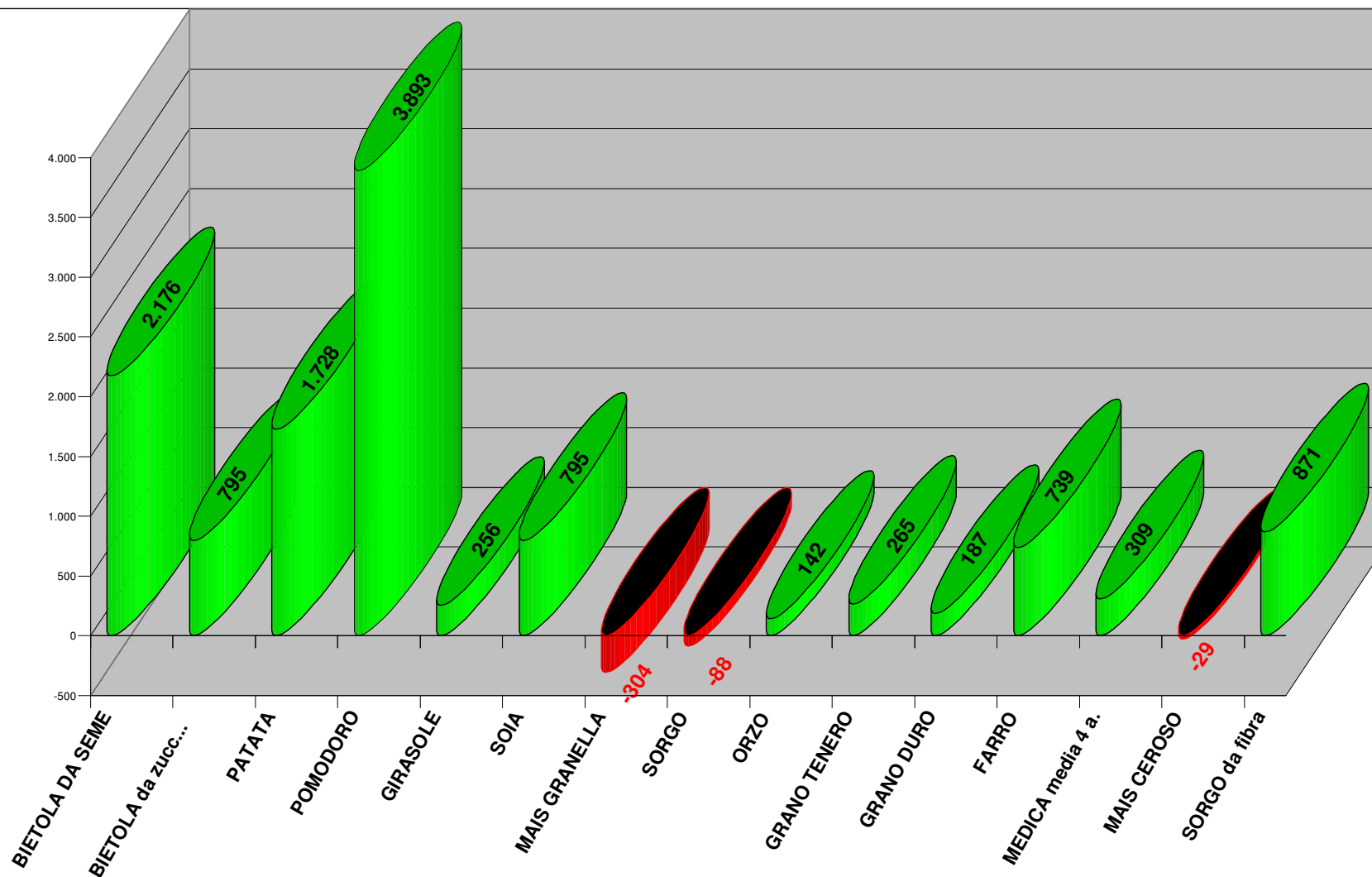
COSTO TOTALE (k.Espliciti+K. Calcolati) €/Ha -2009-
Provincia di Ravenna



COSTI DI PRODUZIONE €/Ha colture ERBACEE - 2009-
Imprenditore agricolo proprietario Provincia di Ravenna



REDDITO NETTO €/Ha COLTURE ERBACEE con contributi U.E. (€/Ha250) 2009
Imprenditore agricolo proprietario



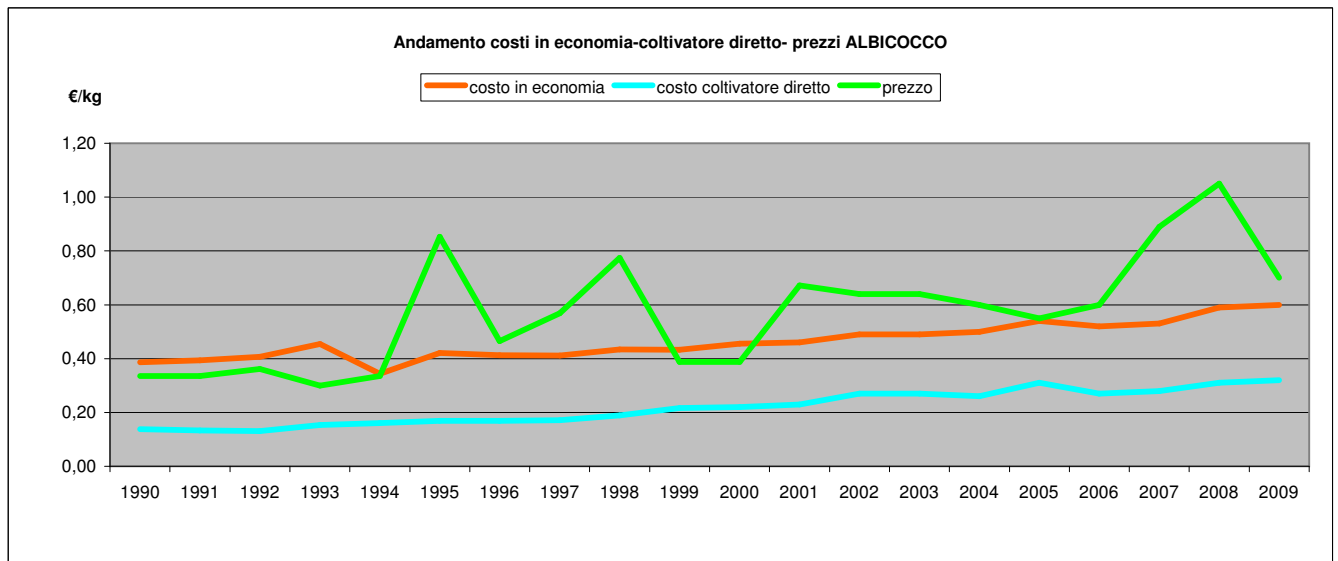
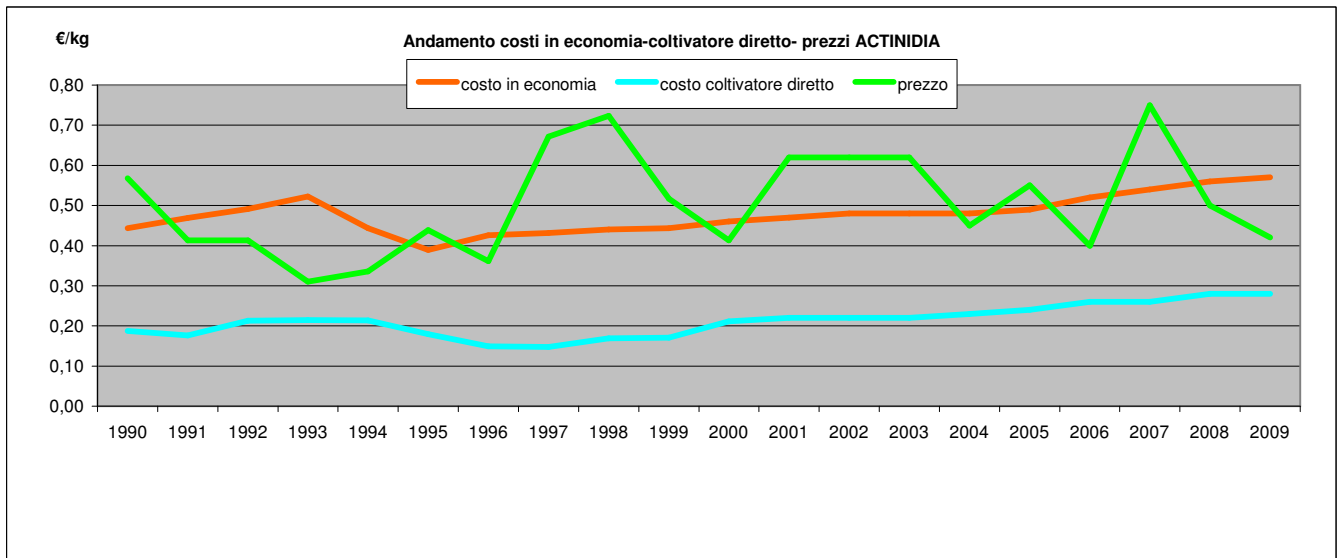
PERIODO 1990-2009 - ANDAMENTO COSTI E PREZZI - Aziende Agricole IN ECONOMIA E COLTIVATRICI DIRETTE

A B C
COSTI: Econ. C.Dir. Prezzi

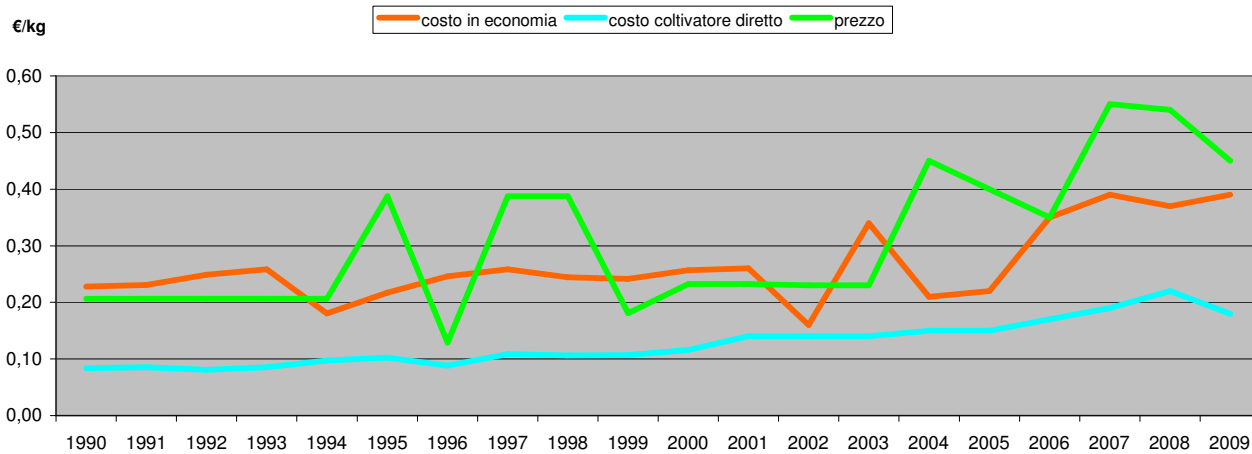
ANNI	ACTINIDIA			ALBICOCCO			KAKI			MELO			NETTARINE			PERO			PESCO			SUSINO			VIGNETO		
1990	0,44	0,19	0,57	0,39	0,14	0,34	0,23	0,08	0,21	0,26	0,08	0,21	0,48	0,15	0,31	0,27	0,10	0,33	0,44	0,14	0,28	0,27	0,10	0,41	17,04	6,39	21,69
1991	0,47	0,18	0,41	0,39	0,13	0,34	0,23	0,09	0,21	0,28	0,09	0,21	0,51	0,17	0,26	0,28	0,11	0,32	0,45	0,14	0,29	0,27	0,09	0,41	17,46	6,67	18,08
1992	0,49	0,21	0,41	0,41	0,13	0,36	0,25	0,08	0,21	0,31	0,11	0,21	0,53	0,18	0,34	0,30	0,13	0,36	0,48	0,16	0,29	0,28	0,09	0,41	19,88	7,85	16,01
1993	0,52	0,21	0,31	0,45	0,15	0,30	0,26	0,09	0,21	0,30	0,10	0,21	0,57	0,18	0,27	0,32	0,12	0,26	0,51	0,16	0,25	0,29	0,09	0,34	24,42	7,28	11,36
1994	0,44	0,21	0,34	0,34	0,16	0,34	0,18	0,10	0,21	0,23	0,10	0,18	0,40	0,19	0,34	0,24	0,12	0,26	0,37	0,18	0,32	0,22	0,10	0,36	18,43	7,55	13,94
1995	0,39	0,18	0,44	0,42	0,17	0,85	0,22	0,10	0,39	0,25	0,11	0,28	0,42	0,21	0,57	0,28	0,13	0,34	0,46	0,18	0,52	0,23	0,11	0,46	19,45	8,49	30,99
1996	0,43	0,15	0,36	0,41	0,17	0,46	0,25	0,09	0,13	0,29	0,11	0,23	0,51	0,22	0,31	0,30	0,13	0,26	0,46	0,18	0,36	0,28	0,12	0,31	25,40	9,32	19,63
1997	0,43	0,15	0,67	0,41	0,17	0,57	0,26	0,11	0,39	0,29	0,12	0,18	0,48	0,22	0,52	0,30	0,14	0,36	0,46	0,18	0,46	0,28	0,13	0,46	23,27	9,61	28,41
1998	0,44	0,17	0,72	0,43	0,19	0,77	0,24	0,11	0,39	0,29	0,13	0,13	0,39	0,14	0,65	0,32	0,17	0,28	0,48	0,22	0,57	0,29	0,13	0,44	24,77	10,03	22,21
1999	0,44	0,17	0,52	0,43	0,22	0,39	0,24	0,11	0,18	0,30	0,14	0,21	0,39	0,15	0,31	0,32	0,19	0,36	0,47	0,22	0,18	0,30	0,15	0,39	24,32	9,41	20,66
2000	0,46	0,21	0,41	0,46	0,22	0,39	0,26	0,12	0,23	0,31	0,14	0,21	0,48	0,15	0,40	0,34	0,19	0,31	0,49	0,23	0,34	0,32	0,16	0,41	24,96	10,18	23,76
2001	0,47	0,22	0,62	0,46	0,23	0,67	0,26	0,14	0,23	0,32	0,16	0,23	0,41	0,17	0,39	0,34	0,19	0,39	0,57	0,33	0,36	0,34	0,17	0,44	25,13	11,14	22,2
2002	0,48	0,22	0,62	0,49	0,27	0,64	0,16	0,14	0,23	0,34	0,19	0,24	0,42	0,18	0,40	0,34	0,20	0,40	0,57	0,33	0,39	0,35	0,18	0,34	26,26	9,35	24,0
2003	0,48	0,22	0,62	0,49	0,27	0,64	0,34	0,14	0,23	0,34	0,18	0,24	0,43	0,18	0,40	0,39	0,22	0,40	0,61	0,29	0,39	0,42	0,20	0,34	20,97	14,70	24,0
2004	0,48	0,23	0,45	0,50	0,26	0,60	0,21	0,15	0,45	0,34	0,18	0,25	0,46	0,20	0,30	0,42	0,26	0,35	0,55	0,22	0,25	0,43	0,23	0,55	25,10	18,62	24,0
2005	0,49	0,24	0,55	0,54	0,31	0,55	0,22	0,15	0,40	0,37	0,18	0,25	0,51	0,25	0,35	0,31	0,29	0,60	0,58	0,20	0,20	0,45	0,25	0,50	26,31	18,46	20,0
2006	0,52	0,26	0,40	0,52	0,27	0,60	0,35	0,17	0,35	0,38	0,18	0,35	0,46	0,20	0,65	0,33	0,26	0,45	0,55	0,22	0,35	0,46	0,25	0,65	27,70	19,07	23,0
2007	0,54	0,26	0,75	0,53	0,28	0,89	0,39	0,19	0,55	0,39	0,20	0,30	0,48	0,20	0,49	0,34	0,26	0,59	0,60	0,24	0,45	0,48	0,26	0,60	28,14	19,90	30,0
2008	0,56	0,28	0,50	0,59	0,31	1,05	0,37	0,22	0,54	0,39	0,20	0,40	0,53	0,22	0,77	0,49	0,30	0,68	0,63	0,25	0,66	0,50	0,31	0,63	27,02	16,96	22,5
2009	0,57	0,28	0,42	0,60	0,32	0,70	0,39	0,18	0,45	0,40	0,20	0,21	0,52	0,22	0,28	0,51	0,31	0,58	0,61	0,24	0,26	0,47	0,26	0,36	28,33	14,83	19,0

Legenda:

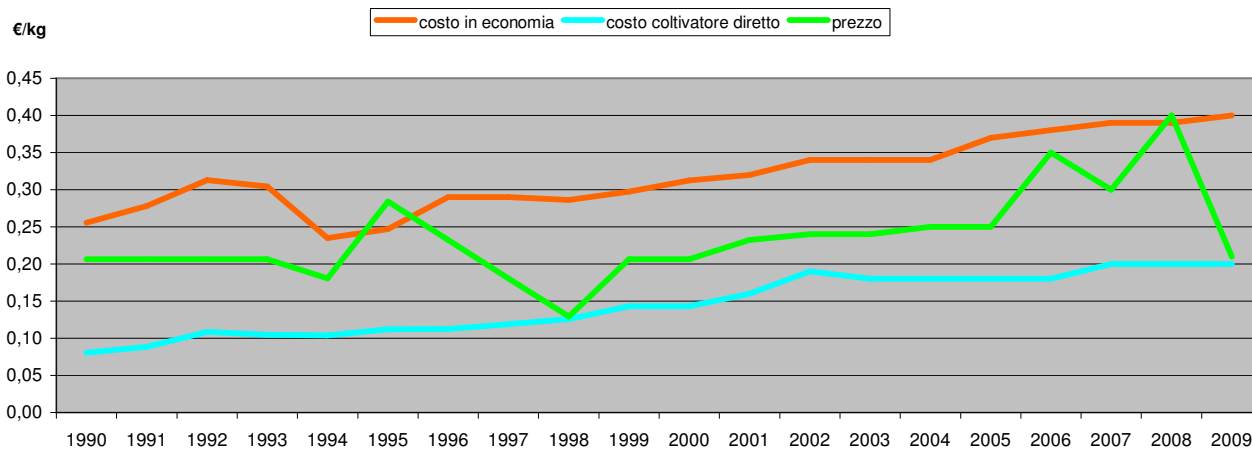
A: Costi Az. Agr. In Economia B: Costi Az. Agr. Colt. Diretto C: Prezzi medi



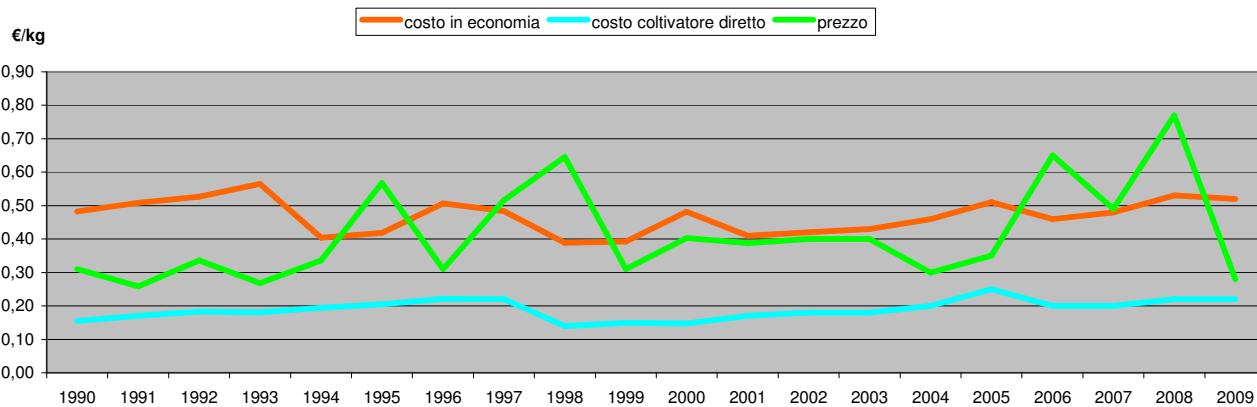
Andamento costi in economia-coltivatore diretto- prezzi KAKI



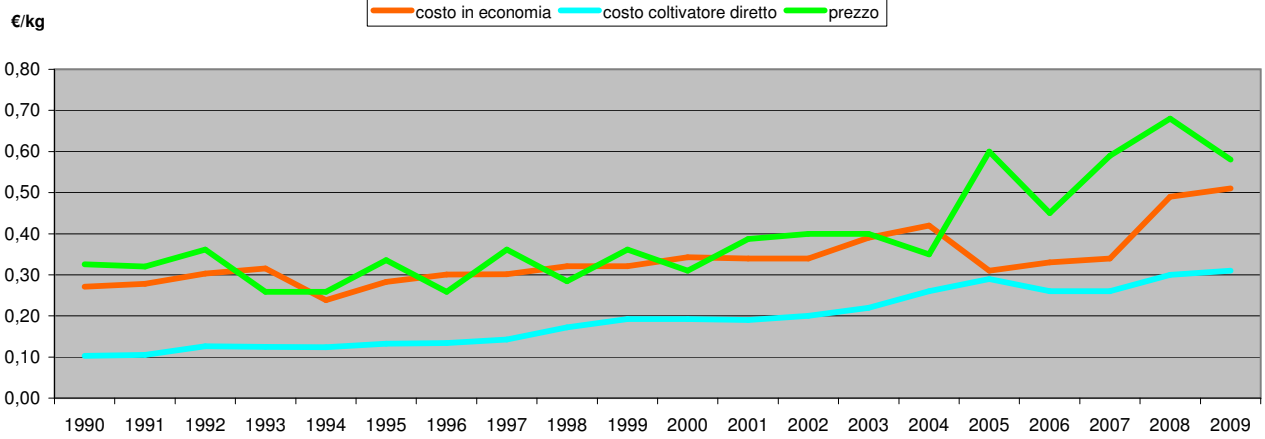
Andamento costi in economia-coltivatore diretto- prezzi MELO



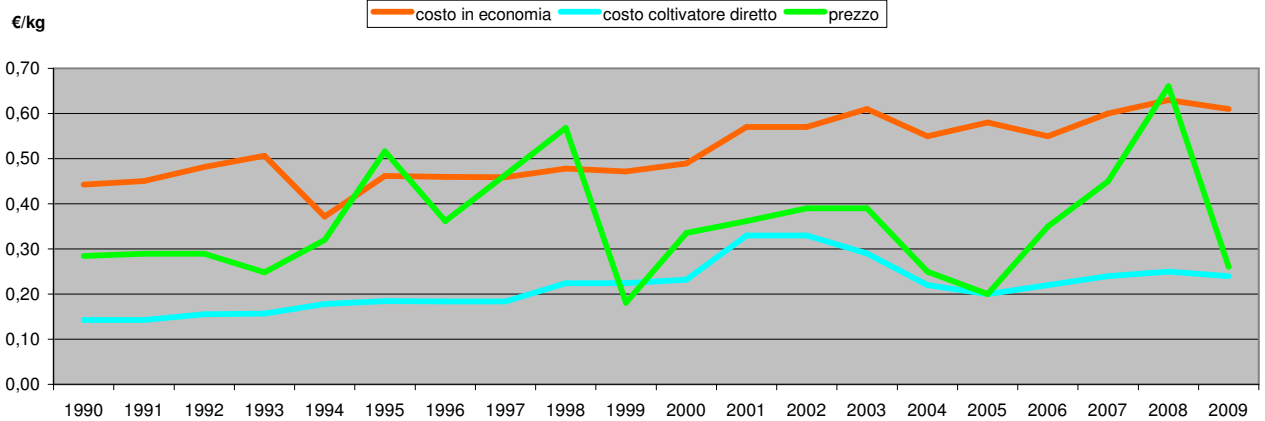
Andamento costi in economia-coltivatore diretto- prezzi NETTARINE



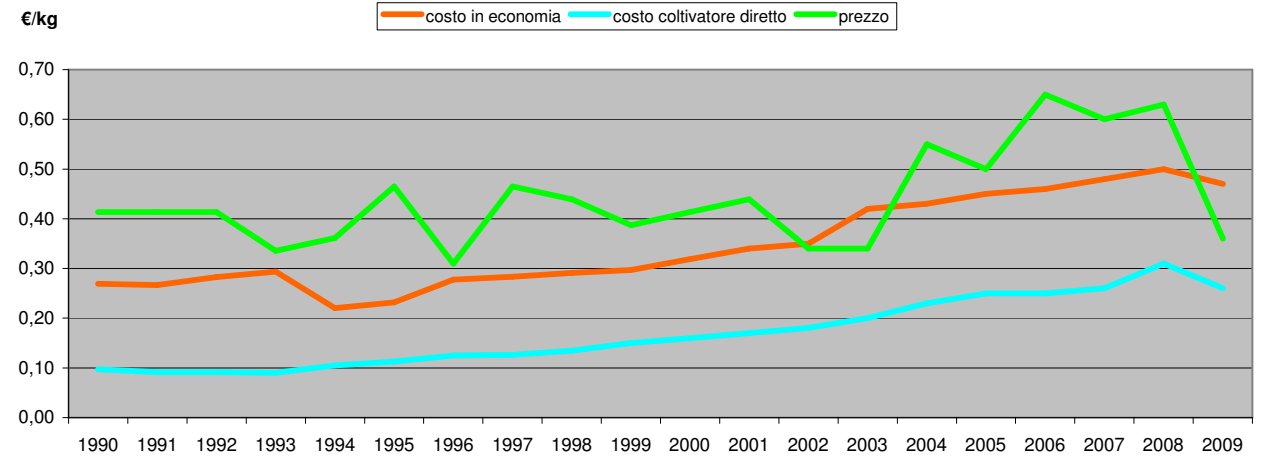
Andamento costi in economia-coltivatore diretto- prezzi PERO



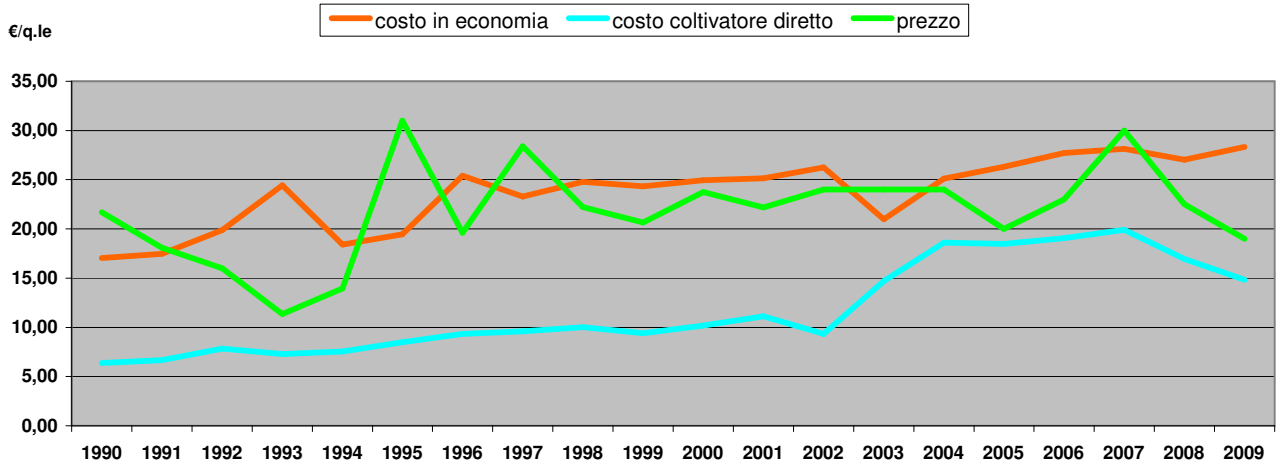
Andamento costi in economia-coltivatore diretto- prezzi PESCO



Andamento costi in economia-coltivatore diretto- prezzi SUSINO



Andamento costi in economia-coltivatore diretto- prezzi VIGNETO "Trebiano r."



SINTESI CONCLUSIVA

1.a PARTE

ANDAMENTO DEI COSTI E PREZZI DELLE SPECIE ARBOREE ESAMINATE, RIFERITO ALL'ULTIMO VENTENNIO (1990-2009) PER AZIENDE AGRICOLE CONDOTTE "IN ECONOMIA" E "COLTIVATRICI DIRETTE".

In considerazione della disponibilità di dati storici di mie pubblicazioni sui Costi colturali riferiti ai Costi ed alla Redditività delle varie colture, si è ritenuto opportuno effettuare una SINTESI NUMERICA E GRAFICA dei vari dati riferiti all'ultimo ventennio. Ritengo che ciò possa essere utile ai vari imprenditori agricoli per effettuare scelte lungimiranti e quindi rendere il "futuro meno incerto". In particolare i risultati emersi e le tendenze evidenziate serviranno per rinnovare le realtà produttive aziendali al fine di mantenere quella competitività indispensabile per la frutticoltura che deve fare i conti con un mercato sempre più globale, articolato e settoriale, oltre che molto lontano ed esigente, che richiede infatti "standard qualitativi sempre più elevati". Nelle mie analisi ho sempre fatto riferimento ai risultati degli imprenditori agricoli "concreti": **In Economia e Coltivatore Diretto**, pertanto anche in questa rassegna evidenzio i dati di questi imprenditori, che risultano quelli più diffusi in Emilia Romagna. Appare comunque doveroso in questo frangente citare che le aziende agricole e gli imprenditori mutano nel tempo ed in specie che sempre più il Coltivatore Diretto si avvicina all'imprenditore In Economia. In effetti in frutticoltura sono rimaste più aziende Coltivatrici Dirette, non perché hanno costi più bassi, ma perché dispongono di alcuni "ammortizzatori" (terreno, macchine agricole e soprattutto manodopera familiare); quest'ultimo fattore è prevalente ed è modificato molto negli anni in professionalità, tipologia e costo. In definitiva occorre rinnovarsi e prestare molta attenzione ai fattori produttivi che contengono i costi di produzione, ma nel contempo mantenere elevata la qualità dei nostri prodotti agroalimentari. Il concetto di "qualità" in effetti deve essere un prerequisito sempre presente, mentre la competitività può variare in funzione dei costi e del mercato. Ecco comparire quindi il concetto di "vocazionalità", che non si può acquistare, in realtà o che è presente, o viceversa non esiste. E' quindi opportuno esaltare di più e meglio quest'ultimo concetto legato al tipo e all'orografia del terreno, al clima ed in generale al territorio ed alla tipicità dell'ambiente circostante. Quest'ultimo fattore deve essere prioritario, unitamente alla stagionalità, alla rintracciabilità ed alla sicurezza alimentare.

2° PARTE

CONSIDERAZIONI FINALI RIFERITE ALL' ANNATA AGRARIA - 2009 -

*L'andamento dell' annata agraria 2009, della regione Emilia Romagna e della provincia di Ravenna, è stato caratterizzato da un forte calo della redditività dei vari comparti produttivi, dovuto in particolare alla caduta, in certi casi vertiginosa, dei prezzi di mercato di molti prodotti agricoli. Segnati invece dal segno positivo o dalla stabilità, l'andamento delle quantità prodotte, che dimostra la solidità e la tenuta strutturale del settore agricolo regionale. In ogni caso il risultato complessivo finale è risultato in calo ed in termini di valore la Produzione lorda vendibile (P.L.V. - Emilia Romagna) è stata di **3.699,96 milioni di Euro**, con una flessione significativa **di - 6,2%**, rispetto ai 3.995 milioni di Euro del 2008, che fu però un'annata buona per la maggior parte delle colture esaminate.*

Come meglio si evince anche dai dati particolareggiati della P.L.V.-Regionale 2009 presentati nella parte iniziale della pubblicazione, si tratta quindi di un risultato negativo in termini di redditività media dell'imprenditore agricolo. Ciò conferma ancora una volta la difficoltà commerciale del produttore a spuntare sul mercato prezzi interessanti o che almeno, in momenti di crisi economica come questo, coprano i costi di produzione. Occorre programmare meglio le produzioni, ma soprattutto il produttore deve essere componente più attiva e partecipe nella fase della determinazione dei prezzi di mercato finali al consumo. In questa annata agraria sono apparse quasi tutte le componenti variabili, ma quella prevalente, che non risulta risolta, è stata quella del non reale coinvolgimento in tutta la filiera produttiva. Infatti non è possibile e che il produttore (diretto responsabile di tutto il processo produttivo ed in parte lavorativo e conservativo), venga estromesso nella fase finale della filiera, oppure non coinvolto direttamente in quella della determinazione del prezzo di mercato al consumatore. Non si vuole in questo frangente conclusivo fare "colpe dirette", ma si intende ribadire fortemente il concetto della responsabilità prevalente del produttore agricolo, che sempre più deve fornire garanzie per competere adeguatamente sui mercati: (processi di produzione certificati, lotta integrata, certificazioni di prodotto "GlobalGap", sicurezza lavorativa ed alimentare, conoscenze innovative e professionalità adeguate, spiccate capacità organizzative ecc. ecc.). Occorre in definitiva ed al più presto mettere in atto un processo di integrazione completa della filiera e cioè dialogare di più ed in modo più incisivo con la G.D.O., ma meglio sarebbe acquistare parte della Grande Distribuzione, oppure farne addirittura di nuove e concorrenziali, in quanto si possiede la materia prima (Frutta ed uva e/o vino) e ciò deve essere messo sulla bilancia in maniera più esaustiva ed efficace. In sintesi se si è responsabili e non sei nel "punto" che conta, cioè "nella fase del raccolto e del marketing di vendita", decidono altri, guarda caso per gli interessi tuoi..... e così non va bene!!!.

Il 2009 è sicuramente annata agraria da dimenticare per i produttori della maggior parte delle SPECIE FRUTTICOLE. La perdita media su base annua risulta stimabile attorno al -16%, a fronte invece di un maggior prodotto che ha visto un aumento medio del 14%. Alquanto ridimensionato il comparto che comprende PESCHE E NETTARINE con prezzi dimezzati rispetto al 2008 che sono risultati del tutto insufficienti a coprire i costi di produzione. Più contenute le perdite dell'ALBICOCCO (-5%) e SUSINE (-12,5%), mentre le ciliegie sono risultate l'unica eccezione molto positiva nelle produzioni primaverili-estive, che ha visto una forte crescita delle rese unitarie (+50%). Decisamente negativi i bilanci delle MELE (-32%), ma pure negativi sono stati i risultati della frutta autunnale in generale. Solo per le PERE e per l'ACTINIDIA, la variazione produttiva e reddituale su base annua è positiva, rispettivamente (+4% e + 4,5%).

Per quanto attiene i risultati della vendemmia UVA 2009, in Emilia Romagna si evidenzia un incremento del vino di circa il 10%. Siamo infatti passati dai 5,85 milioni di ettolitri del 2008 ai 6,45 milioni del 2009. E' emerso anche un profilo qualitativo molto positivo delle uve prodotte e sussistono le condizioni per ottenere un' ottima qualità di vini sia bianchi che rossi. Più incerta invece la situazione del mercato con le quotazione dei vini che mostrano una flessione del 9% rispetto al 2008.

SFIDE DA AFFRONTARE NEL BREVE PERIODO

Risulta chiaro dai primi segnali del post disaccoppiamento della Politica Agricola Comunitaria, che l'Agricoltura si sta adattando velocemente alle tendenze reali del mercato e comunque per essere più competitivi occorrono aziende agricole sempre più grandi, efficienti e capaci di rispondere rapidamente ed in maniera flessibile alle sollecitazioni esterne. Ciò consentirà all'imprenditore agricolo di "stare" sul mercato ed organizzarsi al meglio in tutte le fasi del settore produttivo. In realtà quello che sta avvenendo sotto i nostri occhi è il tanto auspicato ricambio generazionale. Tale fenomeno è in atto ed interessa soprattutto le imprese a conduzione familiare delle zone di pianura e della pedecollina. Tutte le ricerche e le indagini dal 2000 ad oggi evidenziano un forte calo del numero delle imprese agricole, che in Emilia Romagna sono passate da 86.895 (del 2000) a 70.066 (nel 2009) e quindi con un -19,5%.

Anche il trend negativo dell'ortofrutta, che prosegue da alcuni anni, si sta ripercuotendo sulla struttura dell'azienda agricola e sulle varie coltivazioni. Anni di risultati difficili, hanno portato l'agricoltore ad un calo delle produzioni ad alta specializzazione; come conseguenza il terreno investito a frutteti dal 2000 ad oggi è diminuito di 9.000 ettari, passando dagli 86.000 agli attuali 77.000 ettari. Ed ancora un calo più significativo ed evidente è stato quello della viticoltura emiliano-romagnola, che nello stesso periodo (2000-2009) ha fatto registrare una diminuzione di ben 7.770 ettari di vigneti specializzati, (dai 63.000 ettari del 2000 agli attuali 55.224 ha). Occorre però aggiungere che notiamo un certo rinnovamento nei vigneti specializzati per la integrale meccanizzazione. Questa è la direzione sicuramente giusta e conveniente per migliorare il reddito dei viticoltori, ma

necessariamente un po' lunga, in quanto occorre in primo luogo predisporre i vigneti, adeguarli in superficie, con forme di allevamento predisposte integralmente per la meccanizzazione integrale.

IMPRESE AGRICOLE ATTIVE IN EMILIA ROMAGNA

Confronto anni 2000 e 2009

Province	2000	2009	Variaz.% 2000/2009
PIACENZA	7.282	6.128	- 15,3
PARMA	8.126	7.015	- 13,7
REGGIO EMILIA	9.835	7.530	- 23,4
MODENA	11.589	9.553	- 17,6
BOLOGNA	13.735	10.630	- 22,6
FERRARA	10.390	9.176	-11,7
RAVENNA	11.858	8.901	- 24,9
FORLI'-CESENA	10.783	8.493	-21,2
RIMINI	3.297	2.640	-20,9
EMILIA ROMAGNA	86.895	70.066	-19,5

Fonte: su Dati InfoCamere regionale Emilia Romagna (SitoINTERNET:www.infocamere.it)

Elaborazione a cura del Prof. Rinaldi Ceroni Francesco

La tendenza della situazione riguardante le aziende agricole regionali, in questo ultimo decennio è quindi in netto calo, è bene comunque ricordare che nel 2010 si avvierà il 6° Censimento agricoltura italiana ed entro giugno 2011 si avranno i primi dati ufficiali. In ogni buon caso si riporta qui di seguito una seconda tabella, sempre elaborata tramite il sito dell'infoCamere più sopra citata, (dati 2005-2007-2009) attinente le aziende agricole regionali, ove si evince che è risultato un calo più marcato dal 2000 al 2005 (-14,2%), mentre nel secondo periodo esaminato (2005-2009) abbiamo notato si un calo nelle aziende, ma più contenuto (-6,1%, come meglio si evince anche nella tabella che segue.

IMPRESE AGRICOLE ATTIVE IN EMILIA ROMAGNA

Confronto anni 2005 e 2009

Province	2005 N. Aziende	2007 N. Aziende	2009 N. Aziende	Variazioni % 2005/09
PIACENZA	6.535	6.313	6.128	-6,23
PARMA	7.241	7.302	7.015	-3,1
REGGIO EMILIA	8.460	8.048	7.530	-11,0
MODENA	10.204	10.109	9.553	-6,3
BOLOGNA	11.679	11.207	10.630	-9,0
FERRARA	8.763	8.271	(1) 9.176	+4,7
RAVENNA	9.832	9.304	8.901	-9,5
FORLI'-CESENA	9.120	8.829	8.493	-6,8
RIMINI	2.785	2.607	2.640	-5,2
EMILIA ROMAGNA	74.619	71.990	70.066	-6,1

Fonte: su Dati InfoCamere regionale Emilia Romagna (SitoINTERNET:www.infocamere.it)

Elaborazione a cura del Prof. Rinaldi Ceroni Francesco

(1) Di cui n. 1.461 sono imprese del settore pesca ed acquacoltura, per cui le sole aziende agricole (coltivazioni e silvicoltura) in realtà sono n. 7.715.

DATI P.L.V. 2009 – per provincie dell’ EMILIA ROMAGNA

Dai dati finali sulla P.L.V. regionale, curato dal Servizio programmi, monitoraggio e valutazione dell’ Emilia Romagna, è emerso chiaramente che nel 2009 abbiamo constatato una netta caduta dei prezzi delle principali colture erbacee ed in buona parte anche dei prezzi delle arboree e del comparto zootecnico (latte in particolare). In ogni caso nell’ultimo anno, come già riferito in precedenza, la P.L.V. regionale è risultata pari a **3.669 /Milioni/Euro**, quindi in calo del 6,2% rispetto al 2008. Pure i redditi aziendali sono risultati in caduta, anche per il perdurare di un aumento consistente di alcuni costi di produzione: (gasolio, mezzi tecnici e manodopera), oltre all’incremento dei costi e dei relativi impegni per le aziende agricole sulla sicurezza, sulla certificazione e più in generale un aumento consistente degli adempimenti burocratici.

In estrema sintesi si riporta di seguito la P.L.V. regionale riferita al 2009, ma suddivisa per le provincie Emiliano-Romagnole.

PROVINCIE	PLV- 2008 (in milioni €.)	PLV- 2009 (in milioni €.)	% rispetto al 2008
PIACENZA	383,53	385,19	+0,4
PARMA	424,54	426,31	+0,4
REGGIO EMILIA	435,93	438,83	+0,6
MODENA	518,73	503,88	-2,8
BOLOGNA	438,36	392,32	-10,5
FERRARA	562,78	530,96	-5,6
RAVENNA	476,38	417,43	-12,4
FORLI’-CESENA	615,72	527,82	-14,2
RIMINI	87,78	80,80	-7,9
EMILIA ROMAGNA	3.955,71	3.699,96	

Fonte: Regione Emilia Romagna -Assessorato Agricoltura
Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione
Elaborazione a cura del prof. Rinaldi Ceroni Francesco

IL CONSUMATORE AL CENTRO DELLE SCELTE DEI PRODUTTORI AGRICOLI.

Il consumatore dei diversificati prodotti agroalimentari oggi esige “una qualità controllata” e soprattutto una conoscenza del processo produttivo, dell’origine del prodotto, nonché una garanzia certa per la sicurezza alimentare.

In questi ultimi anni sono riemerse le tendenze negative delle produzioni incerte, non sempre adeguate al mercato, troppo dipendenti dalle calamità atmosferiche, dal tipo e quantità delle produzioni e dai fenomeni di concomitanze produttive fra Nord e Sud. E’ sicuramente certo che i costi di produzione continuano a lievitare, in particolare quelli energetici e della manodopera, che tra l’altro risulta di età avanzata, di difficile reperibilità e non sempre professionale.

E' comunque consolidato che per produrre una "qualità elevata", occorre una significativa presenza di manodopera specializzata e di alta professionalità, in particolare nelle fasi colturali più delicate quali la potatura, il diradamento e la raccolta. E' quindi impensabile che tali oneri siano ulteriormente comprimibili, al massimo si potranno razionalizzare e contenere con una spinta alla meccanizzazione aziendale o mediante più forti economie di scala ed una più scrupolosa esaltazione delle vocazioni territoriali. Occorre inoltre precisare che il concetto di "qualità" si evolve continuamente; in effetti oltre ai requisiti già citati, sempre più ricorrente è la richiesta di prodotti di buona pezzatura, attraenti, colorati, salubri, buoni e maturi al punto giusto. Altrettanto prioritario per un "marketing di successo" sono la certificazione di processo, marchi di garanzia e di origine, che sottendono alla sicurezza alimentare, oggi sempre più essenziale nella scelta del consumatore finale.

"STAGIONALITA' E RINTRACCIABILITA' "

Si sta riscoprendo e giustamente il requisito della "stagionalità e del territorio d'origine", che bene riflettono le esigenze del consumatore e garantiscono quest'ultimo che la frutta, se è acquistata nel periodo estivo, è sicuramente di nostra produzione e quindi buona, sana e genuina. Quindi la Stagionalità e la rintracciabilità, messi in evidenza con una chiara e semplice etichettatura, sono due nuove grandi opportunità da cogliere, al fine di incrementare il valore aggiunto dei vari prodotti agroalimentari. In particolare con la rintracciabilità si introdurre una vera e propria "carta di identità" dei vari prodotti agroalimentari. Questo fattore è condizione fondamentale per rendere più concreta la sicurezza alimentare che sappiamo essere uno, se non il principale, fattore di scelta del consumatore finale. In definitiva il forte e stretto legame fra produttore e consumatore, che incentiva la tracciabilità, l'origine dei prodotti e la sicurezza alimentare, può offrire una risposta concreta alle esigenze alimentari dei consumatori finali, con un'occhio di riguardo al produttore che è sempre il maggiore referente e responsabile di tutta la filiera ortofrutticola produttiva.

Al fine di raggiungere una "competitività ottimale", occorre che l'imprenditore agricolo migliori soprattutto :

- **la struttura del sistema produttivo** (azienda agricola, miglioramenti fondiari, macchine ecc);
- **l'ambiente circostante** (dotazioni infrastrutturali, burocrazia, recupero energetico con risorse rinnovabili, disponibilità idrica , ecc.);
- **il mercato a monte e a valle dell'azienda agricola** (accessibilità e disponibilità dei fattori produttivi al giusto rapporto costi/benefici);
- **la conoscenza e l'evoluzione dei consumi e della domanda;**
- **i canali di commercializzazione** (concentrazioni offerte ed aggregazioni, O.P.– Organizzazioni Professionali efficienti, incidere sulle integrazioni di filiere, proporsi in modo determinato per contare di più nella Grande Distribuzione Organizzata G.D.O).

E' pur vero che le possibili soluzioni ai problemi della nostra fruttivitticoltura, deriveranno dalla capacità dell' imprenditore agricolo di aumentare il valore

aggiunto dei vari prodotti, con marchi di certificazione e di origine. Sarà quindi di vitale importanza mettere in risalto il legame col territorio di produzione, oltre che evidenziare una certificazioni dei processi produttivi, sempre più trasparenti, rispettosi dell'ambiente e soprattutto certi di offrire la sicurezza alimentare.
In tale modo il produttore ortofruittivicolo potrà meglio presidiare quei mercati già conquistati ed acquisirne dei nuovi in altre zone del mondo, adeguandosi al meglio alle esigenze ed alle aspettative del consumatore finale.

Faenza, agosto 2010

Prof. Francesco Rinaldi Ceroni

*Docente di Materie Economiche dell' Istituto Professionale
di Stato Agricoltura e Ambiente - "Persolino" di Faenza (RA)
Consulente agricolo Confcooperative di Ravenna*

NB.

Chi desidera avere la Pubblicazione integrale: " ***I Costi di produzione di alcune colture arboree ed Erbacee 2009***" può rivolgersi a CARTA BIANCA-EDITORE - Faenza (RA), Segreteria generale al Tel. **0546/621977** , oppure tramite e.mail: cartabiancapsc@tin.it, per ricevere i relativi adempimenti da effettuare e concordare i dettagli per la spedizione.



R I N G R A Z I A M E N T I

*Un sentito ringraziamento va ai colleghi Docenti : **Maria Elisa Marcon e Carlo Visani**, che hanno curato la stesura finale dei costi, nonché la forma grafica in Excel ed inoltre hanno raccolto dati tecnici e colturali utili per la completa ed articolata elaborazione dei costi 2009.*

*Un vivo ringraziamento va anche al Collega **Scardovi Matteo** e ad alcuni **Studenti** delle IV e V Classi dell'Istituto I.P.S. Agricoltura e Ambiente "Persolino" di Faenza .*

*Si ringraziano inoltre tutti i Tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole e delle Centrali Cooperative che hanno formato il " Gruppo di Lavoro sui Costi di produzione " , promosso ed istituito dal Settore Politiche Agricole e Sviluppo rurale della Provincia di Ravenna. Ed ancora un sentito ringraziamento all'Assessore all'Agricoltura della Provincia di Ravenna **Libero Asioli**, al Presidente Nazionale del Comitato Ortofrutticolo FEDAGRI di Confcooperative **Davide Vernocchi**, al Direttore di Confcooperative di Ravenna **Andrea Pazzi** e al Vice Presidente di Confcooperative Prov.le- Unione Ravenna **Carlo Dalmonte**, nonché al Dirigente provinciale del Settore Politiche Agricole e sviluppo rurale **Antonio Venturi** ed alla sua collaboratrice, referente del progetto stesso **Bruna Fontana**, per la preziosa ed attiva collaborazione.*

*Un ringraziamento particolare va al Gruppo di lavoro costituito dai vari tecnici delle Organizzazione Professionali Agricole che hanno collaborato alla elaborazione dei **COSTI DI PRODUZIONE 2009** e che era così costituito: **Vincenzo Balestri, Massimo Bondi, Lamberto Dal Re, Pausini Giovanni, Pietro Pasini ed Ettore Pezzi** . Un sincero e vivo **ringraziamento** va anche a tutti funzionari e ai tecnici che mi hanno fornito gentilmente dati, informazioni e suggerimenti utili all'aggiornamento dei costi 2009 ed in particolare a : **Bertuzzi Saverio**. Ufficio Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione della D.G. Agricoltura - Regione Emilia-Romagna- **Mandolesi Riccardo**-Ufficio Statistico dello SPA provincia di Ravenna - **Buzzi Renzo e Sangiorgi Alberto** di Agrisol , a **Amidei Romano** (che mi ha offerto utili ed indispensabili suggerimenti per il Ciliegio, nonché ad **Ugo Palara** e al Direttore Generale di "Agrintesa" **Amidei Gianni** – a **Pezzi Antonio** e **Tambini Paolo** di Cofra Impianti- a **Tedioli Andrea** di AssiCofra – a **Cicognani Graziano**, Presidente Coop. macchine S.Biagio-Faenza - a **Liverani Mauro** Tecnico esperto della Coop. va Nuova Terra di Imola- a **Pelliconi Fabio e Bubani Enrico** del Consorzio Agrario di Ravenna, a **Scozzoli Roberto** Direttore APIMAI Ravenna e alla Gent.me Sig.re **Liliana Rossi** di Agrintesa, **Rossana Bissi** dell'Ufficio paghe dell'U.P.A.di Ravenna e alla **Michela Baldi** che ha curato la grafica dell' analisi storica ventennale ('90-2009) **COSTI E PREZZI** di varie Colture Arboree . Un vivo ringraziamento anche al Vivaio **DALMONTE Guido e Vittorio di Brisighella - Italy**, per avermi fornito alcune foto del loro Catalogo Varietale.*

A TUTTI UN CALOROSO GRAZIE DI CUORE

Francesco Rinaldi Ceroni